



RELAZIONE CONSUNTIVO 2015

PIANO OPERATIVO – CONTRATTO DI SERVIZIO

DIREZIONE GENERALE – COMUNITA' SOCIALE CREMASCA

PREMESSA

Il 2015 è stato un anno particolarmente importante per l'azienda ma in generale per tutto l'ambito sociale cremasco. Nella seguente figura sono riassunte le principali linee strategiche definite dalla Direzione, in accordo con il Consiglio di Amministrazione, che hanno orientato l'attività operativa e gestionale consentendo di raggiungere importanti risultati in corso d'anno e di porre solide basi per il lavoro futuro.



Fig. 1 Linee strategiche CSC per 2015

Tra i risultati gestionali conseguiti in corso d'anno si evidenzia in particolare il trasloco degli uffici dell'azienda nella nuova sede di Via Goldaniga 11, la definizione del nuovo organigramma aziendale, insieme all'attuazione di alcune azioni importanti previste tra gli obiettivi di programmazione sociale, inserite nel Piano Operativo 2015 e che sono citate in figura e successivamente descritte nell'analisi dettagliata del consuntivo.

Come riportato in seno al documento di valutazione elaborato in sede programmatica, non tutti gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti. Nonostante la dimensione triennale di lavoro, alcuni di questi obiettivi risultano infatti condizionati dalla complessiva situazione di incertezza finanziaria e dai processi di riforma che stanno investendo attori importanti del sistema di welfare locale. Per quanto concerne il contesto finanziario anche l'anno 2015 ha visto l'assegnazione tardiva e solo in conclusione di esercizio di alcune importanti fonti di finanziamento del sistema territoriale, mentre rilevanti cambiamenti di carattere istituzionale, ancora da approfondire, sono stati introdotti con la riforma dalla sanità regionale operata con Legge 23/2015.

L'anno che si è concluso è stata anche un'occasione di confronto proficuo per Comunità Sociale Cremasca, all'interno del contesto associativo di NEASS (Network delle Aziende Speciali Consortili della Lombardia). La rete delle aziende speciali che conta la presenza di circa una ventina di enti di gestione associata che rappresentano una popolazione complessiva di circa 2 milioni di abitanti, ha svolto infatti un ruolo di impulso e di

accompagnamento nel contesto normativo poco chiaro e fortemente parcellizzato all'interno del quale operano le stesse aziende speciali. Nel corso dell'anno sono stati organizzati incontri su diversi temi che hanno visto Comunità Sociale Cremasca rivestire un ruolo attivo e propositivo, in particolare nelle attività, peraltro in corso, che hanno portato alla formulazione di una proposta di modifica dell'art.114 del Testo Unico degli Enti Locali, sottoposta all'attenzione di alcuni rappresentanti parlamentari dei diversi territori interessati per un'eventuale ridefinizione delle norme vigenti in materia.

La proficua collaborazione ed il lavoro integrato tra i settori della programmazione e l'azienda hanno consentito una buona gestione dei progetti in corso e l'avvio di un nuovo percorso di ripensamento complessivo del Welfare Locale. Nel corso del 2015 infatti, oltre all'approvazione della nuova triennalità del Piano di Zona 2015-2017, il territorio cremasco ha avviato l'articolato percorso di costruzione del progetto "Fare Legami", grazie al finanziamento della Fondazione Cariplo. Il lavoro progettuale ha creato così il presupposto per dare vita a idee innovative, sia in termini di ripensamento dei servizi rispetto all'attuale modalità di risposta al bisogno, sia di orientamento della spesa in chiave di gestione associata e ottimizzazione delle risorse.

L'anno trascorso ha visto altresì la partecipazione del nostro territorio, insieme ad altri 6 ambiti selezionati da ARS - Associazione per la Ricerca Sociale - ad un importante lavoro di ricerca di carattere nazionale. La raccolta dei dati dai territori coinvolti è infatti finalizzata all'elaborazione di una proposta di riforma del welfare, nell'ambito del ddl delega previsto all'interno della Legge di stabilità 2016. Tale proposta è orientata alla valutazione di provvedimenti di razionalizzazione delle prestazioni e di riordino della normativa in materia.

Nel corso del 2015, la gestione sempre più articolata del processo e delle attività di competenza distrettuale, ha determinato una rivisitazione delle modalità operative di gestione del personale ed una complessiva ridefinizione organizzativa dei ruoli.

I risultati raggiunti nel corso dell'anno 2015, ed i processi avviati nell'ambito della programmazione triennale, disegnano un territorio attento e capace di cogliere le sollecitazioni e i cambiamenti sociali che inevitabilmente impongono nuove e più flessibili risposte e maggiore coesione istituzionale.

I FONDI ISTITUZIONALI

Con riferimento ai fondi istituzionali, anche per l'anno 2015 si è confermata la tardiva assegnazione delle risorse. Per questo motivo anche la gestione complessiva del bilancio è stata operata con la massima attenzione e doverosa prudenza che in taluni casi ha purtroppo generato una dilazione dei tempi di attuazione di alcune azioni correlate ad obiettivi e progetti previsti nel Piano Operativo.

Per quanto concerne gli specifici canali di finanziamento si evidenzia quanto segue:

- Il Fondo Sociale Regionale (FSR) è stato riconosciuto ed assegnato con DGR n. 4134 del 8 ottobre 2015 e conseguentemente ripartito sulla base degli indirizzi espressi dall'Assemblea dei Sindaci svoltasi in data 24 novembre 2015. L'FSR è stato attribuito al distretto, in lieve riduzione n confronto alla quota assegnata nel corso del 2014 (da €. 925.562,00 ad €. 893.918,00). Rispetto all'esercizio 2014, Regione Lombardia ha trattenuto alla fonte una quota complessiva di Fondo Sociale Regionale pari ad €. 12.000.000,00 per interventi in conto capitale di adeguamento strutturale di immobili connessi ad azioni progettuali promosse dai territori nelle seguenti aree di intervento:
 - contrasto alla violenza contro le donne (legge n.119/2013 e Intesa Stato Regioni del 27.11.2014);
 - soluzioni abitative temporanee per soggetti fragili, destinate prioritariamente a sostegno di: coniugi separati o divorziati in condizione di disagio con figli minori (l.r. n. 18/2015); disabili; famiglie mono-genitoriali;
- Il Fondo Non Autosufficienze (FNA) è stato formalmente assegnato soltanto in data 30 Ottobre 2015 con DGR n. 4249 e ripartito in data 4 Dicembre 2015 con d.d.g. 11037. Le risorse attribuite al distretto risultano in lieve incremento rispetto alla quota 2014 e passano da €. 455.920,00 ad €. 478.107,00.
- Il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) è stato assegnato in data 10 Dicembre 2015 con DGR n. 4532 in linea con quanto attribuito al distretto nel corso dell'annualità precedente (da € 609.913,00 a €. 607.387,00).

I fondi istituzionali assegnati complessivamente al distretto, a valere sull'anno 2015, sono riportati nel grafico seguente e comparati con quelli ripartiti all'ambito sociale cremasco nei cinque anni precedenti:

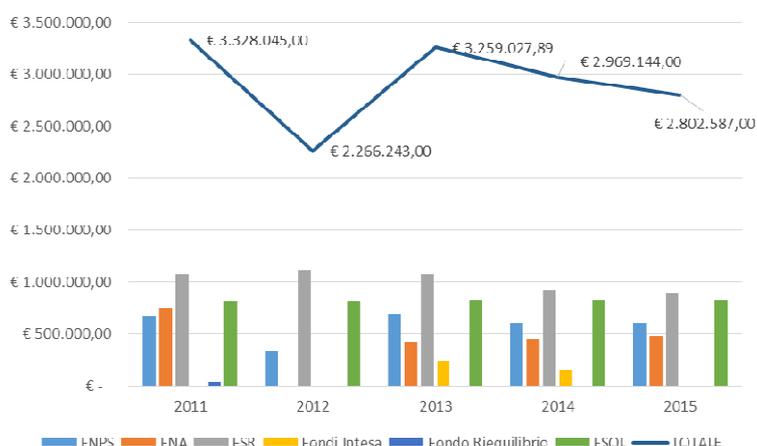


Fig. 2: Assegnazione complessiva fondi istituzionali periodo 2011 - 2015

I fondi istituzionali assegnati al distretto mantengono una sostanziale continuità, fatta salva la lieve flessione del Fondo Sociale Regionale di cui una quota è stata trattenuta direttamente da Regione e finalizzata ad azioni specifiche. Nel corso del 2015 non sono state rifinanziate le azioni sostenute con i fondi assegnati in sede di intesa Stato-Regioni e vincolate ad interventi nell'ambito dei servizi socio-educativi e per quelli domiciliari per anziani e disabili che nel corso delle annualità precedenti hanno contribuito a sostenere gli utenti dei servizi e le Unità di Offerta Sociali.

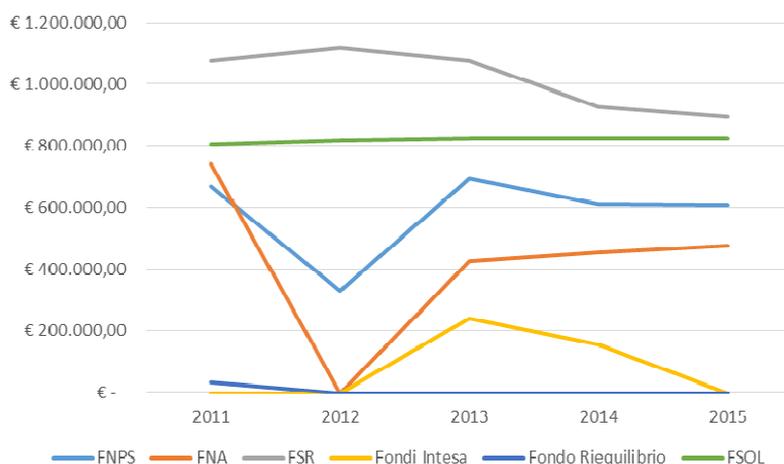


Fig. 3: Fondi istituzionali periodo 2011-2015

Il seguente grafico evidenzia una distribuzione equanime tra fondi liberi e vincolati. Rispetto al 2014, la mancata assegnazione dei fondi "Intesa" ha ridotto in misura significativa la percentuale delle risorse assegnate in modo vincolato.

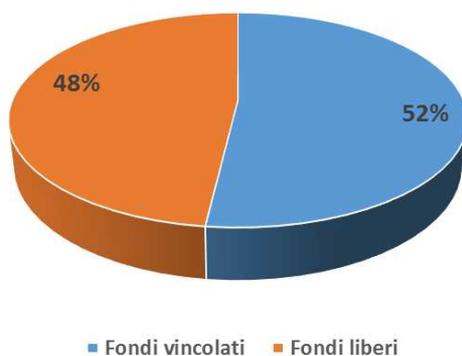


Fig. 4: Fondi istituzionali vincolati e non vincolati periodo 2011-2015

I vincoli sopra citati e gli ambiti di finalizzazione delle risorse sono espressamente indicati negli atti regionali di assegnazione dei fondi che richiedono ai distretti la definizione dei relativi interventi attraverso specifici piani attuativi.

IL QUADRO ISTITUZIONALE

Consiglio di Amministrazione e Assemblea Consortile

Nel corso del 2015 si sono svolte sette sedute del Consiglio di Amministrazione e le decisioni relative ai punti all'ordine del giorno sono state tutte assunte all'unanimità.

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:



Fig. 5: Composizione del C.d.A.

Durante la seduta del 23 novembre 2015, ai sensi di quanto previsto dall'art. 22 comma 2 del vigente statuto, e considerato il lavoro svolto nonché la proficua collaborazione, i consiglieri, unanimemente, hanno formulato la proposta di rinnovo triennale dell'incarico per il dott. Claudio Galvani che l'Assemblea dei Soci ha confermato in qualità di Revisore nella seduta del 22 Dicembre 2015.

L'Assemblea Consortile si è riunita in quattro sedute per l'approvazione degli atti fondamentali dell'azienda.

Rapporti con l'Ufficio di Piano

Diversi sono i temi che hanno visto una stretta collaborazione tra l'ambito programmatico e quello gestionale. Oltre all'approvazione delle nuove linee di politica sociale territoriale definite nel Piano di Zona 2015-2017, nel corso dell'anno, una delle priorità programmatiche ha riguardato l'ipotesi di elaborazione di un regolamento ISEE uniforme per tutto il distretto, secondo i principi e i criteri contenuti nella riforma operata dal Governo con DPCM 159/2013. Sono state eseguite diverse simulazioni per

verificare l'impatto della nuova proposta di regolamentazione normativa e tariffaria che il distretto ha portato a termine nella sua definitiva stesura. A seguito del pronunciamento del TAR del Lazio in merito all'illegittimità della ricomprensione nel calcolo dell'ISEE delle pensioni di invalidità e dell'indennità di accompagnamento, successivamente confermato dal Consiglio di Stato il percorso cremasco ha vissuto una fase di stallo e di conseguente riverifica del lavoro svolto.

Sul versante dei rapporti con l'Ufficio di Piano di seguito sono elencati gli altri principali temi affrontati nel corso dell'anno:

- Definizione delle ipotesi di riparto dei fondi istituzionali attraverso l'elaborazione dei Piani attuativi di FNPS (Fondo Nazionale Politiche Sociali) e FNA (Fondo per le Non Autosufficienze);
- Aggiornamento dell'accordo attuativo distrettuale del CEAD finalizzato al potenziamento ed all'implementazione del CeAD distrettuale, secondo le indicazioni condivise e contenute nel "Piano dell'ATS di Cremona" per la valutazione multidimensionale in ambito socio-sanitario, anno 2015, come richiesto dal decreto n. 4162 del 21 Maggio 2015 in applicazione della DGR n. 2942/14". Con le risorse messe a disposizione dall'ATS, la dotazione oraria di assistente sociale presso il CeAD vedrà un aumento programmato da n. 20 h/settimanali a n. 40 h/settimanali;
- Riparto dell'FSR (Fondo Sociale Regionale)
- Avvio di un percorso teso alla riorganizzazione del "sistema disabilità" nel distretto cremasco, orientato ad una maggiore apertura verso il bisogno tendenzialmente in crescita nel territorio;
- Adesione al bando sperimentale di "Reddito di Autonomia", avviato direttamente da Regione Lombardia, approvato nella seduta dell'8 ottobre 2015, il quale ha previsto un pacchetto di misure rivolte ai cittadini lombardi in condizione di difficoltà. L'accesso ai benefici previsti è stato predeterminato in sede regionale ed al distretto cremasco sono stati assegnati n.10 posti per beneficiari di misure correlate al problema della non autosufficienza e altri n. 10 posti per beneficiari di interventi destinati al sistema disabilità.

Rapporti con l'ATS

Nel corso del 2015 si sono consolidati i processi di raccordo tra il distretto sociale cremasco e l'ASL di Cremona, attraverso gli incontri della "Cabina di regia" inter-distrettuale, organismo di indirizzo programmatico di composizione tecnico-politica che tuttavia, ha vissuto fasi di confronto altalenanti a seguito della riforma regionale del sistema sanitario nel frattempo intervenuta.

Le principali tematiche affrontate nel corso degli incontri sono descritte di seguito:

- Elaborazione di linee programmatiche quale obiettivo comune da inserire nel triennio di programmazione sociale 2015-2017;
- Definizione di criteri condivisi per il riparto dei fondi istituzionali (FNA, FNPS e FSR).
- Elaborazione condivisa di strategie finalizzate al potenziamento delle attività del CEAD (Centro di Assistenza Domiciliare);
- Definizione di iniziative in tema di GAP (Gioco di Azzardo Patologico);
- Prosecuzione della collaborazione orientata alla definizione di strategie inter-distrettuali condivise in tema di Protezione Giuridica;

- Definizione di interventi congiunti ASL-Azienda in materia di vigilanza e controllo;
- Consolidamento della collaborazione per la gestione del Fondo Regionale "Misura 6" destinato all'erogazione di un contributo giornaliero pari ad €.35,00 per minori allontanati a seguito di violenze, abusi e maltrattamento.

Nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria è proseguita la collaborazione tra i Comuni del distretto e l'ATS per il tramite del servizio CEAD. Nel corso del 2015, l'incremento del carico di attività in capo all'azienda, non ha reso possibile garantire continuità di presenza dell'assistente sociale distrettuale per le attività del CEAD anche se queste ultime sono state svolte con la massima collaborazione tra operatori.

Rapporti con NEASS

Comunità Sociale Cremasca, ha proseguito nella sua partecipazione alle attività di NEASS, associazione che unisce le aziende speciali consortili lombarde che si occupano di servizi alla persona.

Nel corso dell'anno l'Associazione ha posto particolare attenzione all'incerto e complesso quadro normativo che caratterizza il contesto operativo delle aziende sociali. Per questo motivo, sono stati avviati contatti con le rappresentanze parlamentari dei territori ed in particolare con l'On. Fontana che si è resa disponibile a promuovere le istanze associative, presentate in un incontro svoltosi in data 11 Giugno 2015 presso la sede di Comunità Sociale Cremasca con il Direttivo di NEASS.

In sintesi l'incontro ed i successivi contatti hanno portato l'Associazione a sviluppare una proposta di legge di modificazione dell'art. 114 del D.lgs 267/2000, con l'intento di risolvere le principali problematiche di seguito evidenziate:

1 – IL TEMA DEL REGIME FISCALE PER LE AZIENDE SPECIALI SOCIALI: in particolare si è evidenziato il fatto che, a differenza di altri enti (quali le ASP o le FONDAZIONI o le COOP. SOCIALI ONLUS) che pure operano nello stesso settore e sono soggette a molti vincoli, condizioni analoghe a quelle cui sono assoggettate le aziende speciali sociali (ad esempio in materia di destinazione degli utili o di remunerazione degli organi amministrativi), le nostre aziende NON godono al momento di un trattamento fiscale di favore (si pensi al regime IRAP, alle imposte di bollo, alle imposte sul reddito).

Sul tema si è quindi valutata la possibilità di formulare una proposta di riconduzione delle nostre aziende alle fattispecie sopra indicate (in particolare si vorrebbe far valere l'analogia con le Aziende di Servizi alla Persona o alle Fondazioni Onlus), con l'obiettivo di ridurre il carico fiscale (soprattutto in materia di IRAP).

Verosimilmente, la Commissione Bilancio dovrà verificare l'impatto sui conti pubblici dell'auspicata riduzione della pressione fiscale sulla tipologia di aziende che noi rappresentiamo, che non dovrebbe essere consistente, dato l'esiguo numero delle medesime e il ridotto peso finanziario in termini relativi.

Sempre in materia fiscale si è sottolineata anche l'importanza di prestare attenzione ad eventuali manovre sull'IVA dovuta dalle cooperative sociali, in considerazione dell'impatto che avrebbe un innalzamento dell'aliquota sui

conti delle aziende sociali e dei Comuni (in quanto consumatori finali dei loro servizi).

2 – IL TEMA DEL CONSOLIDAMENTO DELLA LEGISLAZIONE DI SOSTEGNO ALLE AZIENDE SPECIALI SOCIALI

A questo proposito si è sottolineata l'importanza di mantenere la legislazione di particolar favore vigente per le aziende speciali operanti nel nostro settore, già più volte ribadita per il tramite dei provvedimenti legislativi nel tempo susseguitesesi (vedasi leggi di stabilità 2014 e 2015) e ancora ribadita con il DECRETO IRPEF – BONUS 80 EURO d.l. 66/2014), LADDOVE ALL'ART. 4 COMMA 12 BIS si precisa (in materia di controllo dei costi del personale) che:

“(...) Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1 gennaio 2014. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.”

NEASS propone di stabilizzare il regime di miglior favore già più volte sancito per le aziende speciali sociali (ma purtroppo mai stabilito in modo sistematico), inquadrandolo in un contesto normativo specifico ad esse dedicato, che permetta tra l'altro l'estensione del suddetto regime di favore, oltre che al tema del personale, anche ad altre materie (ad esempio, come già detto, in tema di fiscalità).

3 – IL TEMA DELLA NATURA GIURIDICA DELLE AZIENDE SPECIALI

In sede di incontro si è posto anche il tema dell'ambiguità giuridica in cui spesso le aziende speciali vengono a trovarsi. Infatti, a seconda della materia, dell'oggetto, della norma specifica (e a volte anche del semplice inquadramento amministrativo attuato in autonomia dalle diverse amministrazioni dello Stato: quali ISTAT, AGENZIA ENTRATE, AUTHORITY varie, Enti previdenziali, quali INPS, INAIL, ecc) le aziende speciali si trovano collocate in contesti normativi diversi e assoggettate a regole differenti, facendosi ora prevalere un aspetto, ora un altro.

Il continuo alternarsi di indicazioni e comportamenti difformi da parte delle amministrazioni dello Stato circa la natura delle aziende speciali crea confusione, incertezza e induce atteggiamenti non sempre appropriati da parte di queste ultime, nonché oneri derivanti dalla continua necessità di ricercare continuamente soluzioni volte a ridefinire natura e personalità delle aziende in relazione ai diversi oggetti ed interlocutori.

A tal proposito si è quindi dibattuto circa l'opportunità di definire meglio natura e personalità delle aziende speciali sociali, attraverso la formulazione di una proposta di legge che integri L'art. 114 del TUEL (ovvero che introduca un art. 114 bis, espressamente dedicato alle aziende speciali sociali ed affini).

Allo scopo, NEASS ha prodotto un testo pratico, con caratteristiche assimilabili a quelle di una proposta di legge (o di un emendamento al TUEL, per rimanere nell'esempio di cui al precedente capoverso).

In considerazione dell'incipiente riordino delle partecipate, la delegazione del NEASS ha anche sottolineato l'importanza di NON assimilare le aziende speciali sociali alle suddette e ciò per la natura, l'oggetto e le specifiche caratteristiche che contraddistinguono queste ultime.

Sono state altresì avviate direttamente dall'associazione iniziative formative condivise tra le aziende del network ed estese ai vari collaboratori interessati.

IL QUADRO OPERATIVO

L'evoluzione degli scenari normativi e del contesto che favoriscono ed incentivano la gestione associativa di interventi e servizi hanno determinato un progressivo incremento delle attività poste in capo all'azienda con una conseguente e necessaria ridefinizione dell'organigramma.

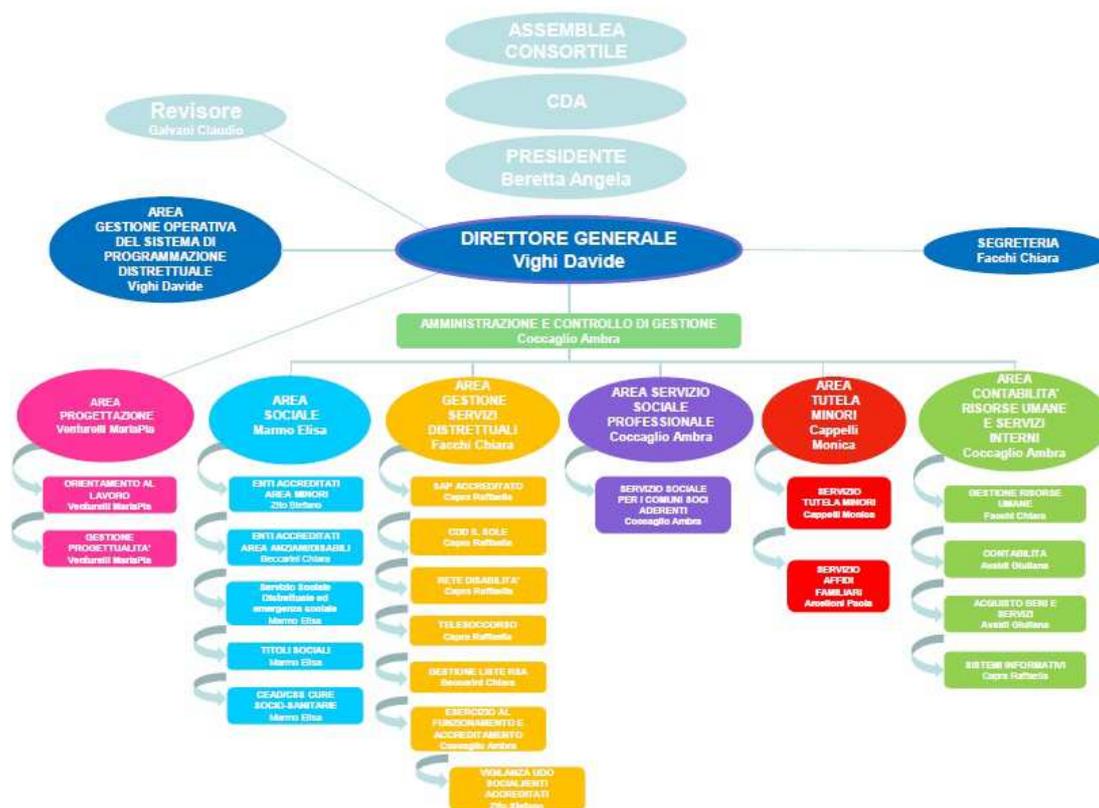


Fig. 6: Organigramma

Relativamente al personale in convenzione, assegnato presso i Comuni del territorio, in linea con il mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione è proseguita l'azione della Direzione volta a garantire maggiore stabilità al servizio, evitando l'eccessivo turnover che penalizza la qualità e l'efficacia degli interventi erogati.

Per quanto concerne il servizio Tutela Minori è proseguita la collaborazione con la dott.ssa Monica Cappelli, attraverso l'istituto giuridico del "comando" attivato con il Comune di Cremona.

Il personale in servizio stabile al 31 dicembre 2015

DIRETTORE	1
AMMINISTRATIVI	5
PROGETTI	1
SSD	2
TM	5,5
AFFIDI	3
SIL	2,5
SSP	9
TOTALE DIPENDENTI	29

Tab. 1: Personale in servizio al 31/12/2015

La distribuzione del personale dipendente suddivisa per qualifica è riportata nella figura seguente:

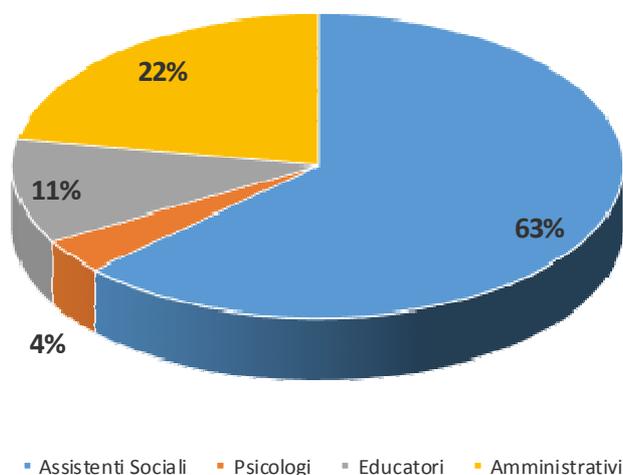


Fig. 7: Tipologia di personale in organico

ANALISI DELLA GESTIONE

La chiusura dell'esercizio finanziario 2015 può essere sintetizzata nel prospetto di seguito riportato:

Entrate finanziarie	€ 6.836.285,76		
Uscite finanziarie CSC	€ 5.597.685,70		
Uscite Bilancio OBG	€ 5.480.465,16		
Avanzo economico (OBG)		€ 1.355.820,60	
Avanzo finanziario (CSC)			€ 1.238.600,06

Tab. 2: Consuntivo 2015

Nella tabella sopra riportata si evidenziano le differenze tra la gestione finanziaria (CSC) e quella economica (OBG), connesse alla diversa imputazione dei costi.

L'avanzo economico (OBG) sopra descritto è infatti il risultato del piano di ammortamento pluriennale di alcune voci di costo che tra le uscite del bilancio finanziario (CSC), sono state invece quantificate nella loro interezza. Un esempio su tutti riguarda i costi sostenuti per l'infrastrutturazione degli spazi della nuova sede dell'azienda che nel bilancio finanziario sono stati integralmente computati mentre in quello economico sono riportati solo per la prima rata del piano di ammortamento. Pertanto l'avanzo economico risulta superiore a quello finanziario evidenziato nel bilancio di CSC.

In ogni caso ed ai fini programmatori, l'avanzo complessivo da trasporre sul Piano Operativo 2016 è pari ad €. 1.238.600,06.

L'assegnazione tardiva dei fondi istituzionali, purtroppo divenuta prassi consolidata, ha determinato la realizzazione di un avanzo di esercizio significativo con una conseguente limitazione dell'attività gestionale, avvenuta per questo motivo in maniera molto prudente anche nel corso del 2015.



Fig. 8-9: Produzione - Ricavi

L'avanzo di gestione complessivo pari ad €. 1.238.779,78, parzialmente vincolato a valere su azioni previste nel PO 2016, afferisce a voci di costo e relative coperture dettagliati nella tabella seguente:

AZIONI	IMPORTO	RIFERIMENTI PO
Raccolta analisi dati ed elaborazione	€ 15.000,00	OB1 - Azione 1
Carta d'ambito	€ 6.000,00	OB1 - Azione 2
Fare Legami Attuazione di azioni di budget di welfare personale per beneficiari	€ 49.000,00	OB4 - Azione 1
FNA - L. 162	€ 86.348,61	OB4 - Azione 2
FNA - SLA/SMA	€ 18.500,00	OB4 - Azione 2
FNA - Assistenti familiari	€ 27.960,00	OB4 - Azione 2
FNA - Contributi sollievo caregivers	€ 5.979,00	OB4 - Azione 2
FNA - Voucher allegato 6	€ 24.873,63	OB4 - Azione 2
Fare legami - Attuazione budget welfare di comunità (3+3 laboratori)	€ 20.000,00	OB5 - Azione 1
Fare legami - Attuazione patti sostenibilità sociale imprese (2 lab.)	€ 12.000,00	OB5 - Azione 1
Fare Legami - Attività di formazione, ricerca azione e valutazione	€ 13.600,00	OB5 - Azione 1
Progetto Orti - Supporto educativo	€ 5.460,00	OB5 - Azione 2
Progetto Amministratore di sostegno	€ 22.468,00	OB5 - Azione 2
Progetto Piano Locale Giovani	€ 1.000,00	OB5 - Azione 2
Progetto Laboratorio disabilità	€ 11.000,00	OB5 - Azione 2
Azione di supporto alla domiciliarità	€ 3.000,00	OB6 - Azione 2
Gestione informatizzata dei servizi accreditati	€ 9.980,00	OB7 - Azione 11
Progetto con Fondazione Comunitaria di Cremona	€ 100.000,00	OB8 - Azione 1
Indennità di coordinamento	€ 2.198,97	OB9 - Azione 2
Fondo CARIPO Welfare Legami PO	€ 160.000,00	Distribuito su PO 2016
FNA 2015 riparto 2016	€ 478.107,00	Ripartito su PO 2016
Totale Fondi vincolati	€ 1.072.475,21	
Totale Avanzo finanziario	€ 1.238.600,06	
Totale Fondi non vincolati	€ 166.124,85	

Tab. 3: Dettaglio avanzo 2015

Come evidenziato in tabella le risorse applicabili in modo indistinto al PO 2016 risultano pari ad €. 166.124,85 mentre quelle vincolate, da finalizzare su voci specifiche, ammontano complessivamente ad €. 1.072.475,21.

Il ritardo nell'assegnazione dei fondi istituzionali ha conseguentemente determinato una erogazione posticipata delle risorse ai creditori (si vedano per questo allo stato patrimoniale del bilancio civilistico le rispettive voci "crediti" e "debiti").

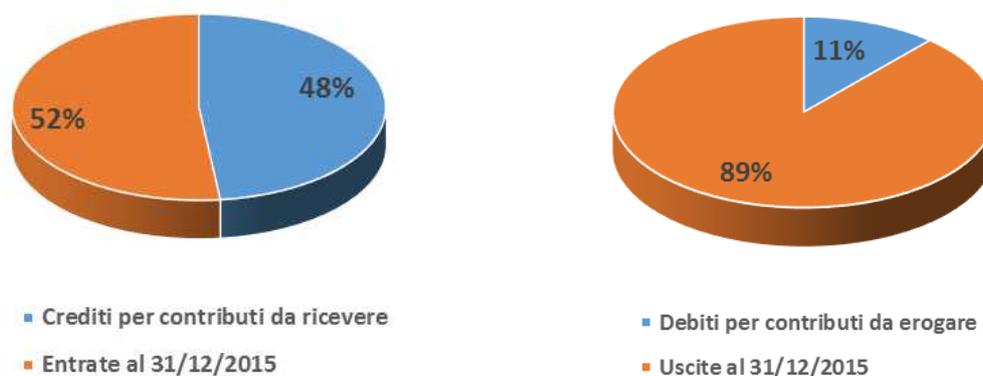


Fig. 10-11: Crediti e debiti esercizio 2015

Nonostante l'assegnazione tardiva di importanti canali di finanziamento, l'azienda è comunque riuscita, attraverso una gestione prudente e oculata della cassa a gestire i pagamenti verso gli enti e i fornitori. Si precisa che nei debiti da erogare sono comprese le fatture di competenza 2015 pervenute solo nei primi mesi del 2016.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, anche nel corso del 2015 la Direzione ha operato per ridurre la situazione debitoria relativa agli anni precedenti. Nel grafico seguente è riportata la situazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2015:

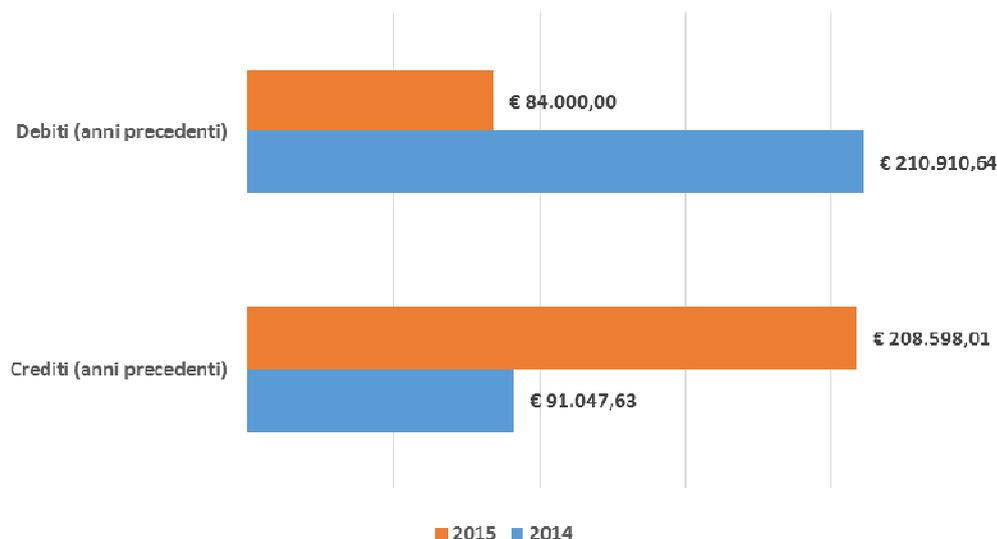


Fig. 12: Crediti e debiti al 31/12/2015 relativi alle annualità precedenti

RICAVI

I ricavi sono rappresentati dalle seguenti voci di entrata:

CANALI DI FINANZIAMENTO	
Avanzo gestionale 2014	€ 573.004,24
Avanzo gestionale 2014 - FNA	€ 455.920,00
Avanzo gestionale 2014 - Fondo CARIPO Welfare Legami	€ 240.000,00
Totale Avanzo gestionale 2014	€ 1.268.924,24
FNPS2015	€ 607.387,00
FSOL 2015	€ 823.175,00
FSR 2015	€ 893.918,00
Comuni 2015	€ 2.132.617,33
Comune di Crema (Progetto "una casa per noi")	€ 1.778,55
Alto servizio + Abbuoni + Sopravvenienze attive	€ 33.387,64
Welfare CARIPO	€ 26.000,00
PTO	€ 17.000,00
Progetto MEDIARE	€ 7.800,00
FNA 2015	€ 478.107,00
Risorse aggiuntive ASL FSR	€ 32.109,50
Misura 6	€ 137.095,00
Fondi ASL (Vigilanza + FSAN)	€ 348.920,50
Progetto L. 23 Terra che genera fiducia	€ 3.066,00
Associazione Popolare per il Territorio	€ 25.000,00
Totale Entrate 2015	€ 5.567.361,52
A) TOTALE BUDGET	€ 6.836.285,76
B) USCITE FINANZIARIE (CSC)	€ 5.597.685,70
C= A-B) AVANZO FINANZIARIO (CSC)	€ 1.238.600,06
D) USCITE DI CASSA / CONTO ECONOMICO (OBG)	€ 5.480.465,16
E=A-D) AVANZO DI CASSA (OBG)	€ 1.355.820,60

Tab. 4: Composizione dei ricavi 2015

Nella tabella 4 sono riportate le entrate finanziarie (€ 6.836.285,76).

Le prime tre voci di entrata in tabella fanno riferimento alla quota di avanzo realizzata nel corso dell'esercizio 2014, riportata sul PO 2015 (€ 1.268.924,24).

Considerato il valore delle uscite finanziarie pari ad € 5.597.685,70, la differenza tra ricavi e valore della produzione finanziaria determina l'avanzo pari ad € 1.238.600,06 da riportare sul PO 2016.

COSTI

L'analisi dei costi descrive il valore economico (OBG) della produzione, in linea con quanto riportato nel bilancio redatto in formato civilistico. I costi complessivamente sostenuti nel corso del 2015, sono indicati graficamente sia in valore assoluto:

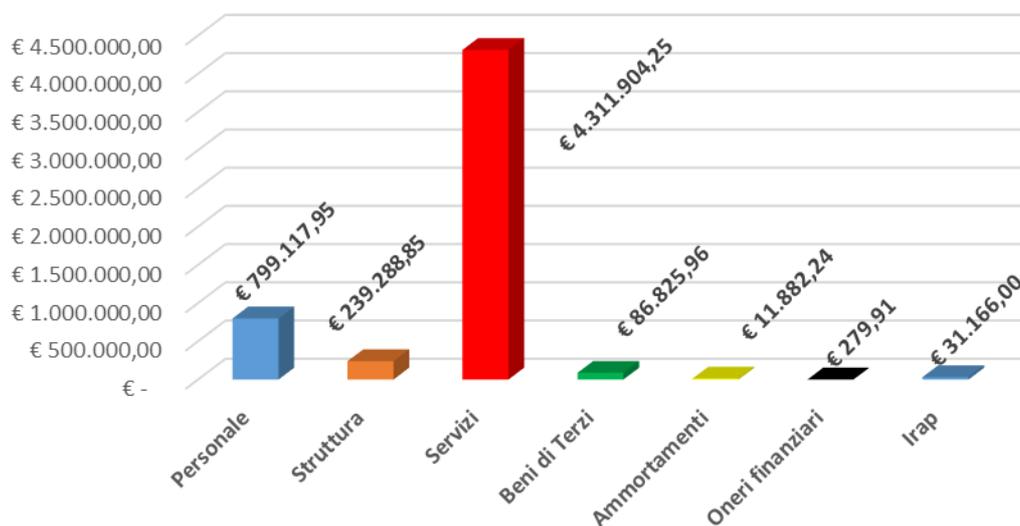


Fig. 13: Ripartizione voci di costo in valori assoluti

Sia in termini percentuali:

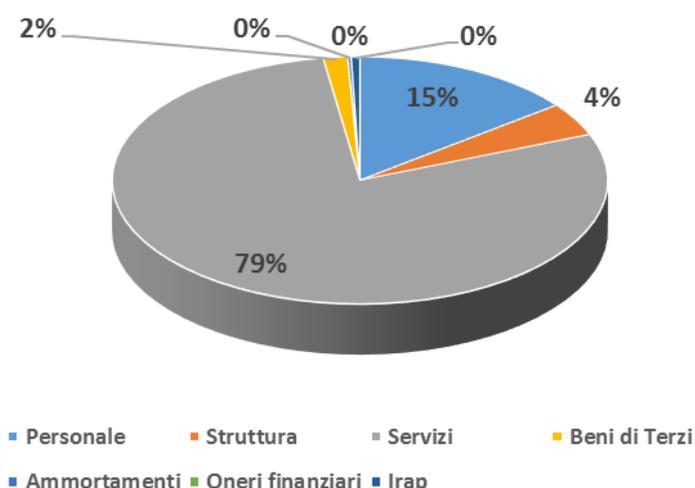


Fig. 14: Ripartizione voci di costo in termini percentuali (i servizi sono riportati al netto del costo di personale dedicato)

Il 79% dell'intero bilancio di Comunità Sociale Cremasca viene destinato all'erogazione di interventi e servizi.

Il costo di personale (15%) comprende tutta la dotazione organica di Comunità Sociale Cremasca, incluso il personale destinato unicamente alla produzione di servizi.

Come riportato nel grafico successivo, il trend della distribuzione dei costi mostra una sostanziale continuità negli ultimi tre esercizi finanziari.

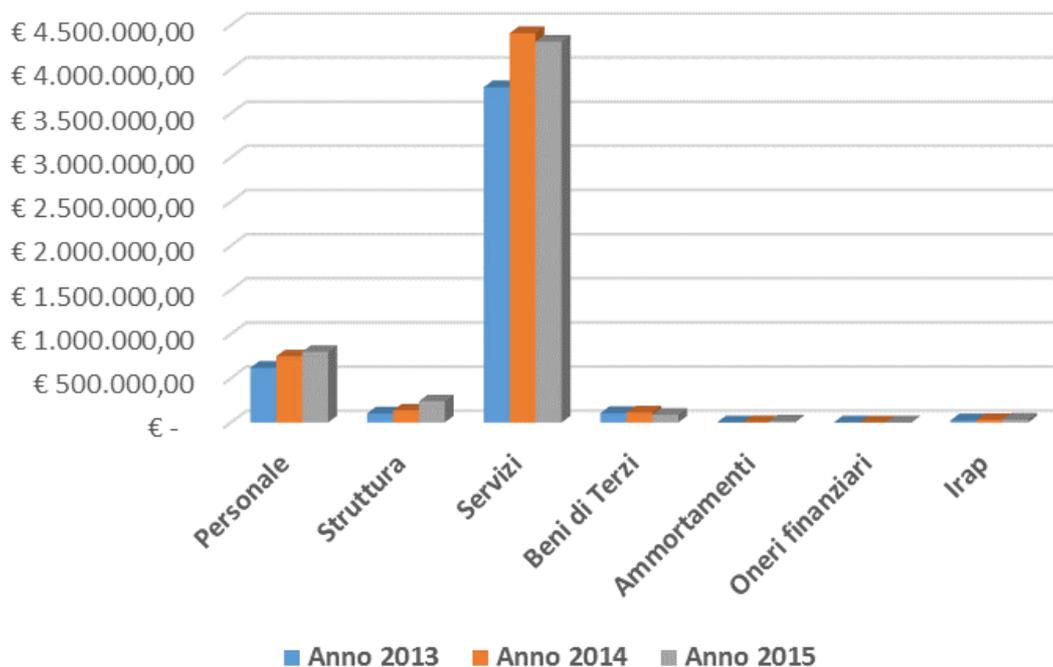


Fig. 15: Ripartizione voci di costo degli ultimi tre esercizi

Il grafico successivo evidenzia un breve confronto con i dati contabili riferiti agli esercizi 2013 - 2014 - 2015:

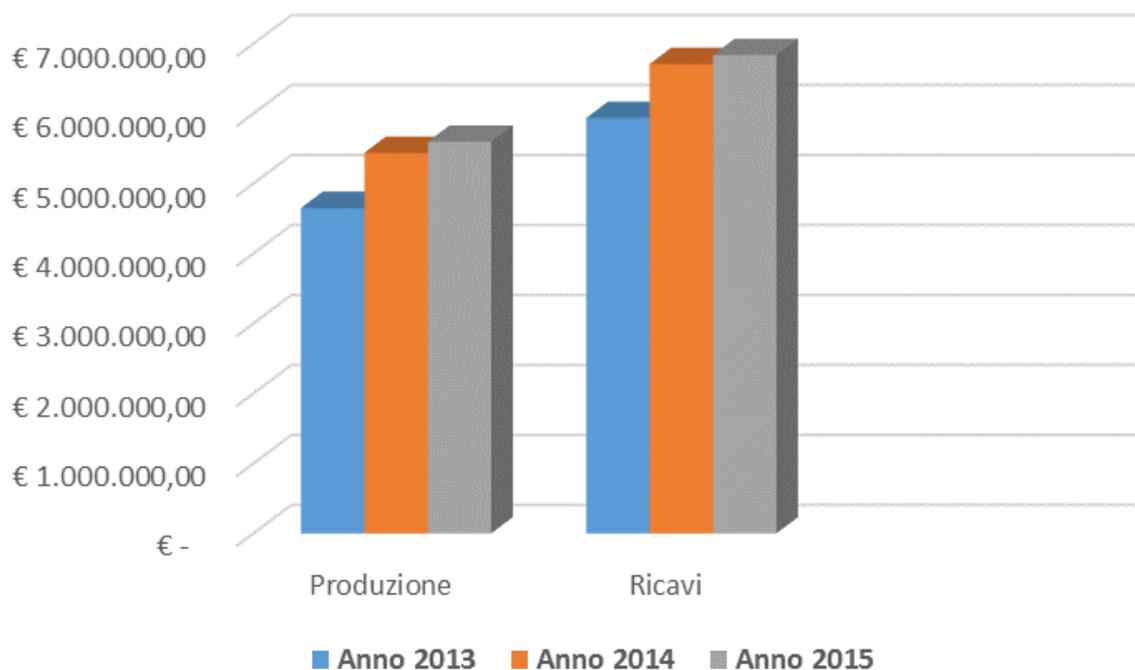


Fig.16: Comparazione dati contabili 2013/2014/2015

I costi relativi alla voce “servizi” che rappresentano l’85 % circa del bilancio complessivo sono ripartiti, come indicato al grafico seguente:

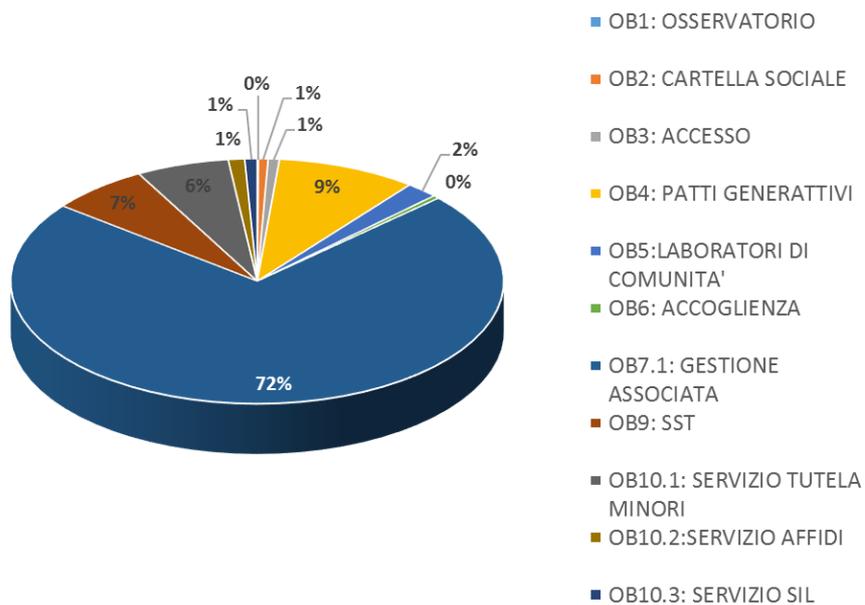


Fig. 17: Ripartizione del costo complessivo dei servizi nelle diverse aree di intervento (al lordo del costo di personale dedicato)

La spesa la “gestione associata”, descritta nella figura seguente, rileva per circa il 72% dei servizi complessivamente erogati da CSC.

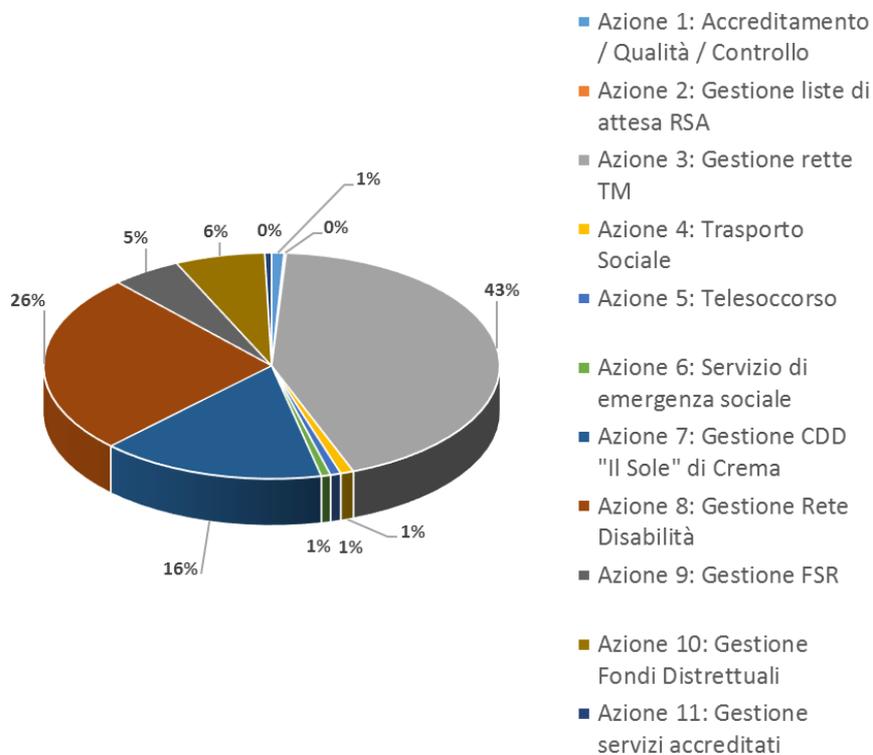


Fig. 18: Ripartizione del valore di spesa in “gestione associata” per aree di intervento

I settori di spesa più significativi risultano quelli della Tutela Minori che rileva per il 43% della produzione (era il 34% nel 2014) e quello della disabilità che rappresenta il 26% dei costi complessivi per i servizi che includono la gestione del CDD “Il Sole” di Crema (erano il 33% nel 2014). Le variazioni evidenziate, per quanto concerne il settore TM, sono legate al significativo incremento dei collocamenti in struttura nel distretto mentre per l’area della disabilità il lieve incremento della compartecipazione ai costi da parte dell’utenza ha generato una sensibile riduzione della frequenza ai servizi istituzionali.

La figura seguente illustra la ripartizione complessiva dell’intero costo di personale nei diversi servizi dell’azienda. Solo circa il 10% del costo totale del personale (€ 799.117,96), compresa la Direzione, afferisce alla gestione puramente amministrativa. Le principali aree di operatività riguardano gli interventi di “gestione associata” (32%), il servizio Tutela Minori (21%) e il Servizio Sociale Territoriale (8%).

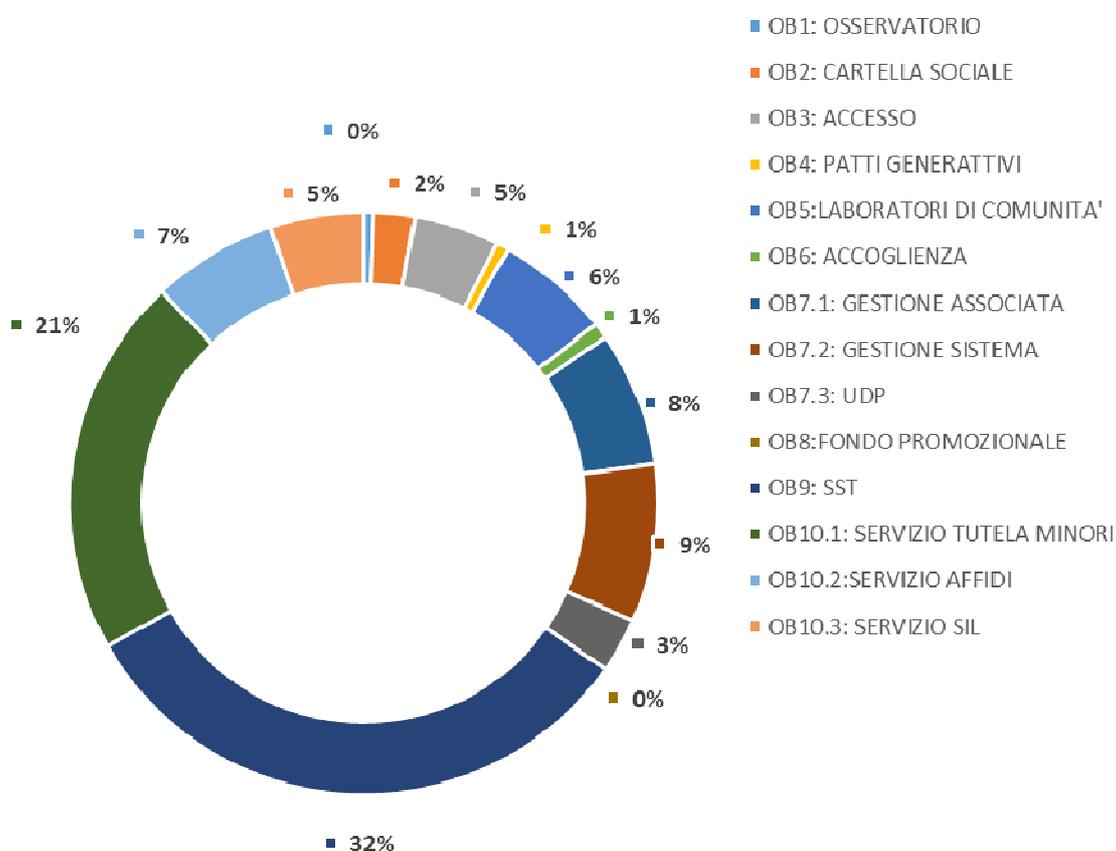


Fig. 19: Ripartizione del costo complessivo di personale nei diversi settori di attività dell’azienda

Le ore di lavoro complessivamente svolte dal personale dipendente di Comunità Sociale Cremasca nel corso del 2015 risultano pari a 36.326,25, complessivamente in incremento rispetto alle 29.573 lavorate nel 2014. Tale variazione è dovuta nello specifico all’incremento dell’organico aziendale realizzato nel corso del 2015 ed al rientro di personale in maternità non pienamente sostituito nel corso del 2014.

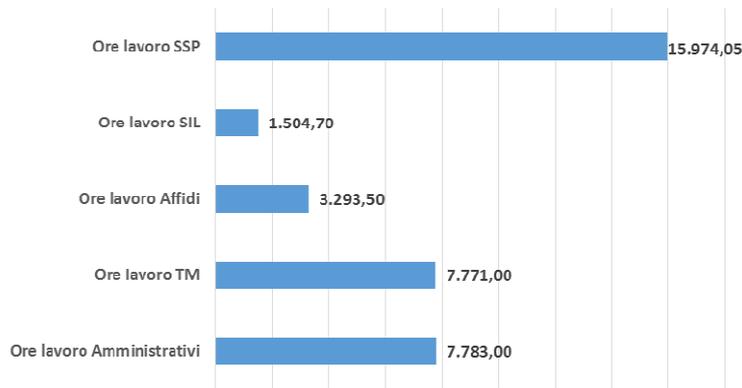


Fig. 20: Distribuzione ore di lavoro tra servizi

In linea con lo scorso anno, il 43% delle ore complessive di lavoro del personale rappresentano ore dedicate al Servizio Sociale Professionale presso i Comuni ed al Servizio sociale distrettuale mentre il 21% delle ore è dedicato al servizio Tutela Minori.

Con riferimento ai rapporti di lavoro in essere, nel corso del 2015 sono state effettuate alcune stabilizzazioni di personale già in servizio presso Comunità Sociale Cremasca.



Fig. 21-22: Rapporti di lavoro con il personale 2013-2014

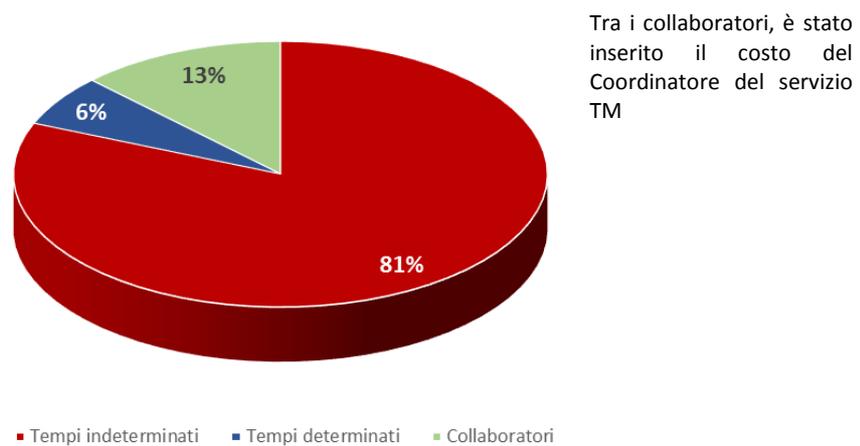


Fig. 23: Rapporti di lavoro con il personale 2015

La ripartizione del bilancio è graficamente rappresentata come segue:

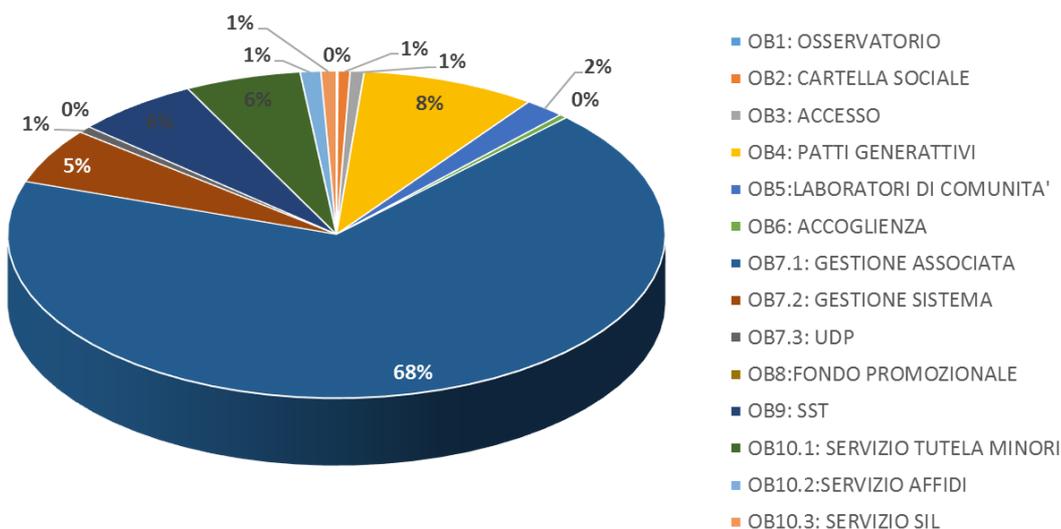


Fig. 24: Ripartizione costi di bilancio per macro voci (i servizi includono anche il costo del personale dedicato)

Il valore della spesa di gestione si mantiene in linea con quelli dell'esercizio precedente (5% del bilancio complessivo), nonostante i costi sostenuti nel corso del 2015 per lo spostamento della sede e l'arredo degli spazi.

COSTI DI GESTIONE

I costi di pura "gestione" dell'azienda rappresentano circa il 5% dei costi complessivi di bilancio e riguardano principalmente costi di personale dedicato all'attività amministrativa, costi di struttura, beni di terzi (affitti), ammortamenti, oneri finanziari e IRAP; il dato può essere considerato quale buon indicatore di efficienza gestionale.

Di seguito viene rappresentata la scomposizione del costo di gestione:

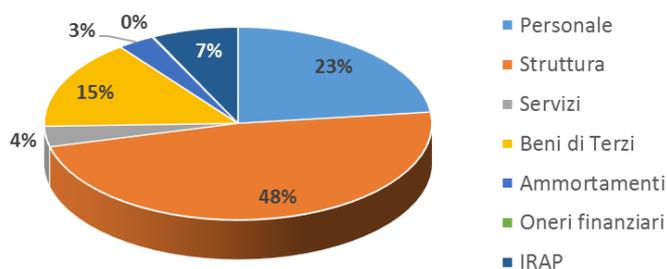


Fig. 25: Scomposizione del costo gestionale 2015

A livello gestionale è maggiore l'incidenza del costo di struttura (utenze, compenso consulenti paghe e commercialista, costo revisori, imposte ecc.), seguita dal costo di personale adibito all'attività amministrativa (quindi non ripartito nei servizi e che comprende altresì la Direzione) e da quello relativo ai "beni di terzi" (affitti)

PIANO OPERATIVO 2015

A fronte del mandato conferito dall'Assemblea dei Sindaci attraverso la definizione degli obiettivi e la conseguente approvazione del Piano Operativo 2015, nelle parti che seguono vengono descritte le azioni attuate nel corso dell'esercizio, suddivise per obiettivi ed azioni, il consuntivo finanziario e i relativi dati (con tabelle e grafici).

Gli obiettivi del PO 2015 sono di seguito rappresentati:

OBIETTIVI PO 2015
OBIETTIVO 1: OSSERVATORIO TERRITORIALE PERMANENTE
OBIETTIVO 2: CARTELLA SOCIALE
OBIETTIVO 3: COSTRUZIONE SISTEMA DI ACCESSO
OBIETTIVO 4: PATTI GENER-ATTIVI
OBIETTIVO 5: LABORATORI DI COMUNITA'
OBIETTIVO 6: ACCOGLIENZA
OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA
OBIETTIVO 8: FONDO PREVENTIVO PROMOZIONALE
OBIETTIVO 9: MODELLO UNITARIO SST
OBIETTIVO 10: SERVIZI TM & SIL

OBIETTIVO 1: OSSERVATORIO TERRITORIALE PERMANENTE

OBIETTIVO 1: OSSERVATORIO TERRITORIALE PERMANENTE		PREVENTIVO	CONSUNTIVO
Azione 1: Osservatorio			
Raccolta, analisi dei dati ed elaborazione	Azione inter-distrettuale	€ 15.000,00	€ -
Azione 2: Carta d'ambito			
Gestione e aggiornamento del sistema	Applicativo web	€ 6.000,00	€ -
TOTALE OBIETTIVO 1		€ 21.000,00	€ -

AZIONE 1: Osservatorio

In pieno accordo con l'ATS di Cremona e con gli Ambiti di Cremona e Casalmaggiore, nei rispettivi documenti di pianificazione annuale ci si è posti l'obiettivo di costruire un sistema "osservatorio" di raccolta e rielaborazione dati, in modo tale da disporre di un quadro conoscitivo del contesto a supporto della programmazione territoriale.

Nel corso del 2015, la mancata attuazione dell'azione, che tuttavia ha un respiro di carattere triennale nell'ambito della programmazione, è sostanzialmente correlata alle difficoltà di un confronto costante con i distretti e con l'ATS, quest'ultima peraltro interessata dal processo di riforma regionale.

AZIONE 2: Carta d'ambito

La carta d'ambito distrettuale, organizza una serie di informazioni relative ai servizi ed agli interventi disponibili nell'ambito sociale cremasco, rintracciabili all'indirizzo www.cartaambitocremasco.it.

Lo strumento è stato realizzato nel corso della precedente triennalità sociale ma non si è provveduto nel tempo ad un costante aggiornamento di dati ed informazioni. Tale azione è strettamente connessa con l'azione 1 sopra citata e pertanto, valgono le medesime criticità sopra menzionate.

OBIETTIVO 2: CARTELLA SOCIALE

OBIETTIVO 2: CARTELLA SOCIALE		PREVENTIVO	CONSUNTIVO
Azione 1: Sistema cartella sociale			
Gestione e sviluppo software	Ditta esterna KLAN	€ 4.000,00	€ 3.117,10
Azione 2: Informatizzazione			
Sviluppo sistemi informatici	Noleggio IPAD + SIM	€ 15.500,00	€ 4.398,96
TOTALE OBIETTIVO 2		€ 19.500,00	€ 7.516,06

AZIONE 1: Sistema cartella sociale

La voce di costo consuntivata rappresenta il canone di noleggio riconosciuto annualmente al fornitore K-LAN per l'hosting del software ospitato presso una sala server esterna.

L'implementazione dei dati e dei processi di "Cartella Sociale Informatizzata", avvenuta attraverso la collaborazione del servizio sociale distrettuale con il fornitore K-Lan ha reso tale sistema un "punto di forza" del nostro distretto come elemento innovativo nella gestione informatica dei fascicoli delle attività e dei progetti sociali. A conferma di ciò risulta opportuno citare un recente incontro richiesto da Regione e da alcune società di consulenza che si è svolto presso gli uffici dell'azienda, con l'intento di assumere necessarie informazioni per la stesura di linee guida regionali, finalizzate alla diffusione, presso tutti gli ambiti sociali, di strumenti di gestione informatica delle cartelle.

AZIONE 2: Informatizzazione

Al fine di facilitare l'utilizzo del sistema "cartella sociale" e provvedere ad un aggiornamento costante dei dati di servizio, Comunità Sociale Cremasca ha provveduto al noleggio di specifici *tablet* assegnati agli operatori del distretto, direttamente connessi in rete attraverso la sottoscrizione di uno specifico contratto con l'operatore Vodafone Italia.

Lo scostamento tra il preventivo ed il consuntivo è dovuto alla scelta di comodato d'uso oneroso dei dispositivi, rispetto all'iniziale opzione dell'acquisto ed alla successiva decisione di procedere con la fornitura dei *tablet* già connessi alla rete internet il cui costo è interamente posto a carico di Comunità Sociale Cremasca.

Si è riscontrato positivamente come i dispositivi forniti agli operatori abbiano determinato un maggiore utilizzo del sistema informatico "cartella sociale".

OBIETTIVO 3: COSTRUZIONE SISTEMA DI ACCESSO

OBIETTIVO 3: COSTRUZIONE SISTEMA DI ACCESSO		PREVENTIVO	CONSUNTIVO
Azione 1: Definizione regolamento ISEE distrettuale			
	Costo di personale	€ 5.479,11	€ 8.291,66
Azione 2: Revisione del sistema di accreditamento			
	Costo di personale	€ 7.064,36	€ 9.623,45
TOTALE OBIETTIVO 3		€ 12.543,47	€ 17.915,11

AZIONE 1: Definizione regolamento ISEE distrettuale

Nel corso del 2015 si è costituito un gruppo di lavoro composto da referenti dei servizi sociali, dell'Associazionismo familiare e degli enti gestori che hanno condiviso l'elaborazione di una bozza di regolamento distrettuale in materia di ISEE che è stata rivista in corso d'anno a seguito della sentenza del TAR del Lazio che si è pronunciata sentenziando lo scomputo dei redditi esenti ai fini IRPEF dal calcolo dell'ISEE.

Sono state effettuate diverse simulazioni con i dati forniti dal distretto e dai Comuni ma la complessità e l'incertezza del quadro di riferimento hanno prodotto fasi di stallo del processo, seguite a tentativi di accelerazione poi rivelatisi inopportuni.

AZIONE 2: Revisione del sistema di accreditamento

In corso d'anno è stato avviato un tavolo di confronto, con particolare riferimento al tema del SAP (Servizio Ad Personam), per la revisione dei criteri e delle procedure di accreditamento dei servizi. Tale percorso è inserito nell'ambito di un processo generale di ripensamento delle linee guida relative a tutti i servizi accreditati, la cui elaborazione originaria risale all'anno 2010 e che per tale motivo necessita di opportuni aggiornamenti.

OBIETTIVO 4: PATTI GENER-ATTIVI

OBIETTIVO 4: PATTI GENER-ATTIVI		PREVENTIVO	CONSUNTIVO
Azione 1: Welfare Legami - CARIPLO			
Attuazione di azioni di budget di welfare personale per beneficiari	Patti generativi	€ 52.000,00	€ -
Azione 2: Titoli Sociali			
Buoni sociali distrettuali	Buoni famiglie con minori	€ 30.000,00	€ 30.322,00
Buoni sociali distrettuali	Buoni adulti in difficoltà	€ 15.000,00	€ 14.321,00
Buono Sociale Assistenza	Buono L.162	€ 140.302,75	€ 53.954,14
Buono Sociale Assistenza	Buono <i>caregivers</i> famigliari	€ 194.160,00	€ 194.160,00
Buono acquisto prestazioni	Buono Allegato 3 - Prestazioni	€ 81.034,83	€ 81.034,83
Buono Sociale Assistenza	Buono SLA/SMA	€ 42.000,00	€ 23.500,00
Buono Sociale Assistenza	Buono assistenti familiari	€ 63.600,00	€ 35.640,00
Contributo per sollievo	Contributi sollievo <i>caregivers</i>	€ 5.979,00	€ -
Voucher	Voucher Allegato 6 - acquisto interventi soggetti accreditati / convenzionati	€ 57.168,71	€ 32.295,08
DGR 2413 - Voucher sociali	AID Minori Disabili	€ 4.387,68	€ -
DGR 2413 - Voucher sociali	AI Minori	€ 6.472,66	€ -
Azione 3: Interventi di orientamento al lavoro			
Tirocini Lavorativi	Progetto Family	€ 13.440,00	€ 14.040,00
Tirocini socio-occupazionali	Lavori socialmente utili presso i Comuni - Costi INAIL - ASS. - 50% Medico	€ 11.000,00	€ -
TOTALE OBIETTIVO 4		€ 716.545,63	€ 479.267,05

AZIONE 1: "Fare Legami" – Progetto CARIPLO

La complessa fase di definizione delle procedure per un'efficace gestione di una progettualità articolata quale "Fare Legami", ha determinato uno slittamento dell'attuazione delle azioni programmate che tuttavia verranno realizzate nei tempi previsti dal progetto.

AZIONE 2: Titoli Sociali

L'erogazione delle quote relative ai titoli sociali è tendenzialmente in linea con quanto definito a preventivo. Gli scostamenti più significativi riguardano alcuni specifici interventi relativi al piano di attuazione del Fondo Non Autosufficienze. In particolare, per via della definizione di alcuni criteri più restrittivi sia a livello provinciale sia di ambito, si è riscontrata una diminuzione dei progetti "ex lege" 162.

Le soglie ISEE individuate a livello provinciale hanno determinato un'erogazione più contenuta rispetto a quanto stabilito in sede previsionale, sia per i buoni per assistenti familiari sia per voucher allegato 6 – acquisto interventi soggetti accreditati / convenzionati.

In sede di attuazione del piano FNA 2015, le progettualità presentate a valere sugli interventi "Buono *caregivers* familiari" sono risultate più numerose rispetto alla proiezione effettuata ad inizio anno in sede di programmazione del budget.

AZIONE 3: Interventi di orientamento al lavoro

Nel corso del 2015 si sono concluse le azioni correlate all'attuazione del progetto "Family", a valere sul bando della Fondazione Comunitaria.

Per quanto concerne l'intervento classificato alla voce "tirocini socio-occupazionali", l'azienda ha valutato la possibilità di procedere con l'attivazione di una specifica progettualità tesa a promuovere e sviluppare proposte lavorative mirate per soggetti svantaggiati (con invalidità e non), fasce deboli, in carico ai servizi sociali e residenti nel distretto cremasco.

Tale progettualità, elaborata nel suo impianto generale e presentata in prima bozza al Consiglio di Amministrazione, dati alcuni elementi di dubbia interpretazione giuridica connessi alle norme di riferimento, è ancora in fase di approfondimento.

OBIETTIVO 5: LABORATORI DI COMUNITA'

OBIETTIVO 5: LABORATORI DI COMUNITA'		PREVENTIVO	CONSUNTIVO
Azione 1: Welfare Legami - CARIPLO			
Attuazione budget welfare di comunità (3+3 laboratori)	(3+3 laboratori)	€ 44.000,00	€ -
Attuazione patti sostenibilità sociale imprese (2 lab.)	(2 lab.)	€ 24.000,00	€ -
Attività di formazione, ricerca azione e valutazione	Studio APS	€ 11.400,00	€ 11.400,00
Azione 2: Progetti			
Progetto Orti Sociali	Supporto educativo	€ 5.460,00	€ 5.460,00
Progetto Orti - Interventi SIL	Attuazione Interventi	€ 10.000,00	€ 7.505,82
		€ -	
Progetto Amministratore di sostegno	Costruzione della rete territoriale	€ 22.468,00	€ -
Progetto "Una casa per noi"	Housing Sociale	€ 1.778,55	€ 1.778,55
Progetto Piano Locale Giovani	Secondo bando	€ 1.500,00	€ -
Progetto Disabilità (ex Alternativa) - Cariplo	Borse lavoro per reinserimento soggetti ex Alternativa	€ 11.000,00	€ -
Ufficio Progettazione	Costo di personale	€ 37.408,75	€ 34.541,45
Bando europeo PROGRESS	Nuovo progetto presentato in sede europea		
Progetto Banca dell'Acqua	Nuovo progetto avviato con Padania Acque		
TOTALE OBIETTIVO 5		€ 169.015,30	€ 60.685,82

AZIONE 1: "Fare Legami" – Progetto CARIPLO

Come per l'azione 1 ricompresa nell'obiettivo 4, la complessa fase di definizione delle procedure per un'efficace gestione di una progettualità articolata quale "Fare Legami" ha determinato uno slittamento dell'attuazione delle azioni programmate che tuttavia, in accordo con Fondazione Cariplo, verranno realizzate nei tempi previsti dal progetto. Si sono invece svolte le attività formative previste nel progetto con la consulenza dello Studio APS di Milano.

AZIONE 2: Progetti

Nell'ambito delle progettualità distrettuali proseguono gli interventi del Progetto "Orti Sociali" che con la fattiva e proficua collaborazione di Caritas ha vissuto un'ulteriore fase di consolidamento nel territorio.

Non è stato consuntivato il budget allocato per l'attuazione di una rete di supporto agli amministratori di sostegno. Si è consolidata la rete cremasca per la gestione delle problematiche giuridiche ed amministrative legate al ruolo e sono state avviate le azioni necessarie per il supporto alle attività più pratiche ed amministrative attraverso collaborazioni con enti del Terzo Settore.

Nel mese di novembre, Comunità Sociale Cremasca, in collaborazione con altre quattro aziende consortili di Regione Lombardia ha presentato un progetto europeo a valere sul bando EASI, finalizzato a promuovere l'innovazione delle politiche inerenti l'organizzazione e la prestazione di servizi insieme all'inclusione degli utenti nel mercato del lavoro, la cui risposta riguardo l'esito dovrebbe essere attesa entro il primo semestre del 2016.

Sono state altresì avviate le attività connesse al progetto "Fondazione Banca dell'Acqua", in fase di realizzazione con i due ambiti sociali della Provincia di Cremona e con il gestore "Padania Acque", con l'intento di provvedere al rientro di eventuali debiti maturati con il gestore da utenti "morosi incolpevoli".

Di seguito si riporta un elenco delle progettualità, presentate, avviate e comunque in corso di svolgimento nel 2015:

Titolo progetto	Ente capofila	Ente finanziatore	Importo totale	Importo finanziato	Importo ricevuto CSC
UNA CASA PER NOI	COMUNE DI CREMA	Bando Fondazione Cariplo	€ 191.000,00	€ 75.000,00	€ 1.778,55
MEDIA.RE	PROVINCIA DI CREMONA	Bando ASL	€ 34.781,00	€ 14.000,00	€ 7.800,00
TERRA CHE GENERA FIDUCIA	IL GIRASOLE	Regione Lombardia	€ 78.025,00	€ 49.979,00	€ 3066,00 + Attività per Servizio Affidi
STAFF	PROVINCIA DI CREMONA	Bando ASL Cremona	€ 98.676,00	€ 98.676,00	€ 35.000,00
PIANO POLITICHE GIOVANILI 2	AZIENDA SOCIALE CREMONESE	Regione Lombardia	€ 216.818,70	€ 100.000,00	€ 1.500,00
FAMILY	ASS.INSIEME PER LA FAMIGLIA	Bando Fondazione Comunitaria	€ 145.100,00	€ 70.000,00	€ 22.500,00
FAST	PROVINCIA DI CREMONA	Bando ASL Cremona	€ 79.466,90	€ 53.921,00	€ 18.000,00
PROGETTO SIDO	CSC	SIDO (Società Italiana di Ortodonzia)	Non definito	Variabile (+/- richieste)	/
IN...TEMPO	COMUNE DI CREMA	Regione Lombardia	€ 65.000,00	€ 49.000,00	/
TOGETHER: percorsi... vitali	COMUNE DI CREMA	Regione Lombardia	€ 29.000,00	€ 26.000,00	€ 17.000,00
IESS	UFFICIO DI PIANO LODI	Unione Europea	€ 2.364.213,00	€ 1.891.370,00	€ 229.424,00
FARE LEGAMI	COMUNE DI CREMONA	Bando Fondazione Cariplo	€ 3.375.535,00	€ 1.500.000,00	€ 113.000,00

e quelle che, seppure non finanziate, hanno visto una partecipazione degli uffici dell'azienda:

PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' PROGETTUALI NON FINANZIATE

Progetto "Arca delle donne". Accogliere in rete e contrastare la violenza nei confronti delle donne con l'accoglienza. Rafforzamento della rete e integrazione degli ambiti distrettuali;

Partecipazione al tavolo inter-distrettuale per la stesura di progettualità a valere sui bandi europei;

Stesura e partecipazione "progetto formazione" servizio tutela minori, servizio affidi e servizio distrettuale territoriale;

Partecipazione allo svolgimento della progettualità **"I tempi delle città in Lombardia"**.

Gestione e monitoraggio **progetto ORTI SOCIALI**

Stesura progetto **LAVORO E COLLETTIVITA' (baratto amministrativo)**

Partecipazione alla stesura del **V Piano di Zona 2015-2017 e azioni Piano Operativo 2015 (gestione gruppi)**

OBIETTIVO 6: ACCOGLIENZA

OBIETTIVO 6: ACCOGLIENZA		PREVENTIVO	CONSUNTIVO
Azione 1: Mediazione culturale			
Gestione sistema mediazione	Convenzione con Consorzio Arcobaleno	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Azione 2: Sportello badanti			
Azione di supporto alla domiciliarità	Convenzione con ACLI	€ 10.000,00	€ 7.000,00
Azione 3: PAD			
Punto di accesso distrettuale	Convenzione con Consorzio Arcobaleno	€ 11.200,00	€ 11.068,85
Azione 4: CSS			
Cure socio-sanitarie (integrazione con ASL - ex CEAD)	Costo del personale	€ 13.937,46	€ 13.997,82
TOTALE OBIETTIVO 6		€ 60.137,46	€ 57.066,67

AZIONE 1: Mediazione culturale

Sono proseguite, nel corso dell'anno, le azioni di mediazione culturale gestite attraverso la collaborazione con "Consorzio Arcobaleno". Le principali attività completate durante il corso dell'anno sono le seguenti:

- Affiancamento delle Assistenti Sociali, utilizzate per garantire all'utenza una presenza di mediazione in spazi e orari concordati;
- Visite domiciliari;
- Interventi sul territorio;
- Interventi presso strutture sanitarie e servizi specialistici del territorio cremasco;
- Interventi presso Comunità di accoglienza;
- Interventi in affiancamento a Caritas nella gestione delle attività di emergenza sociale;
- Interventi presso Istituti Comprensivi e circoli didattici
- Interventi di mediazione in affiancamento a piccoli gruppi di formazione multidisciplinare previsti all'interno di percorsi progettati con il Servizio Sociale Professionale ed altri attori dei servizi;
- Servizio di traduzione di volantini e brevi comunicazioni.

Di seguito sono riportati alcuni dati relativi alla distribuzione delle ore di servizio tra Sub-ambiti:

Per l'anno 2015 sono state utilizzate 705 ore così distribuite:

Subambito	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	TOT
Bagnolo Cremasco	0,0	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0
Castelleone	0,0	0,0	0,0	2,0	0,0	3,0	5,0	6,0	13,0	29,0
Crema	36,0	15,0	16,0	37,5	36,5	39,5	21,5	53,5	26,0	281,5
Pandino	28,0	17,5	8,0	10,0	3,0	9,0	11,0	24,0	26,5	137,0
Sergnano	20,0	13,0	3,0	14,5	11,0	19,5	14,5	28,0	16,0	139,5
Soncino	6,0	3,5	1,5	2,0	0,0	0,0	5,5	0,0	8,0	26,5
Tutela Minori	9,0	8,0	0,0	11,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	30,0
Équipe mediatrici	6,0	6,0	6,0	6,0	4,0	8,0	8,0	8,0	8,0	60,0

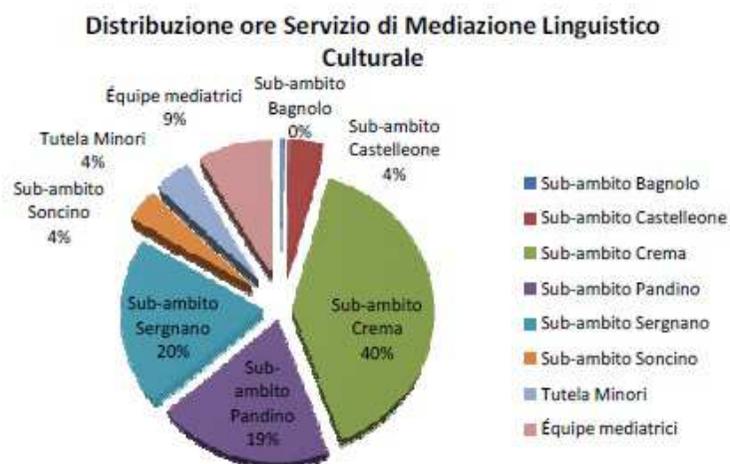


Fig. 26: Distribuzione ore mediazione 2015

AZIONE 2: Sportello badanti

Durante il 2015 è proseguita la collaborazione con le ACLI per il sostegno allo sportello per Assistenti Familiari che serve l'intero distretto cremasco. Di seguito sono elencate le principali attività degli operatori di sportello:

- Formazione specifica per la consulenza contrattuale e tenuta della contabilità da parte dell'operatore di sportello (ai sensi dell'art. 6 comma 2 lett. d della legge regionale del 25/05/2015 n. 15);
- Promozione del servizio di selezione per personale domestico a giornata, a ore, per la notte e per i week end, oltre alla promozione della selezione di baby sitter;
- Riconoscimento delle competenze acquisite, da parte dei lavoratori domestici in collaborazione con enti territoriali;
- Promozione della nuova figura della "badante di condominio" (così come previsto dal nuovo CCNL Amministratori di Condominio) e della figura della "badante di quartiere";
- Corso base di italiano livello A1 e livello A2 (ai sensi dell'art. 7 della legge 25/05/2015 n. 15 numero 5);
- Promozione, attraverso la collaborazione con l'ATS territoriale di una campagna di comunicazione sociale per valorizzare il rapporto di cura svolto dalle lavoratrici domestiche (ai sensi dell'art. 5 punto f della legge regionale 25/05/2015 n. 15);
- Promozione di sensibilizzazione sia ai lavoratori domestici sia alle famiglie interessate circa la possibilità di regolarizzazione (ex art. 5 lett. b della legge 25/05/2015 n. 15).

N° intermediazioni effettuate: 52 – Contratti portati a termine: 133

AZIONE 3: Punto di accesso distrettuale (PAD)

IL servizio PAD realizza un'azione informativa e di orientamento per tutto il distretto ed è dislocata nella sede dei servizi alla persona del Comune di Crema in Via Manini. L'azione ha trovato copertura sino ai primi mesi dell'anno 2015 attraverso i fondi per l'indennità di coordinamento destinati al Comune di Crema. A partire dai mesi successivi il servizio è stato assunto direttamente quale voce di costo in capo al bilancio del Comune capofila di distretto.

AZIONE 4: CEAD

Le attività del CEAD sono proseguite nel corso del 2015 ma a seguito dell'incremento dei carichi di lavoro sul Servizio Sociale Distrettuale, non è stato possibile garantire una continuità di presenza dell'operatore CSC dedicato presso gli uffici dell'ATS.

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA		PREVENTIVO	CONSUNTIVO
Azione 1: Accredimento / Qualità / Controllo			
Procedure di esercizio / accredimento	Costo del personale	€ 20.783,59	€ 18.935,11
Ispezione / controllo	Costo del personale	€ 10.994,83	€ 8.563,68
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 4.106,15	€ 4.044,02
Formazione enti accreditati / Commissione		€ 1.000,00	€ 1.920,00
Azione 2: Gestione liste di attesa RSA			
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 5.474,86	€ 5.392,03
Azione 3: Gestione rette TM			
Gestione rette	Rette TM	€ 1.669.520,36	€ 1.634.808,59
Fondo sospesi TM	Fondo per contenzioso in corso	€ 13.423,94	€ -
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 10.949,72	€ 10.784,06
Azione 4: Trasporto Sociale			
Contributo ex dipendenti Ospedale	Convenzione sottoscritta con ASST Crema + Ex Dipendenti + Il Rubino	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Fiat Ducato	Donazione Fiat Ducato	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Spese gestione e manutenzione	Fiat Ducato	€ 6.000,00	€ 3.309,05
Spese carburante	Fiat Ducato	€ 4.000,00	€ 3.017,39
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 3.749,88	€ 3.264,66
Azione 5: Telesoccorso			
Interventi	Convenzione con Croce Rossa	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 3.749,88	€ 3.264,66

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA		PREVENTIVO	CONSUNTIVO
Azione 6: Servizio di emergenza sociale			
Costo del servizio esternalizzato	Convenzione con Caritas Crema	€ 20.000,00	€ 18.996,00
Costo degli interventi	In caso di collocamento in strutture convenzionate	€ 5.000,00	€ 2.689,08
Supporto del servizio sociale distrettuale	Costo del personale	€ 3.484,37	€ 3.499,45
Azione 7: Gestione CDD "Il Sole" di Crema			
Costo del servizio esternalizzato	Gestione Coop. Dolce	€ 571.850,00	€ 531.318,33
Affitto sede	Contratto con Fondazione Douglas Scotti	€ 40.000,00	€ 39.887,12
Debito	Saldo quinta rata debito con ASL	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 7.499,76	€ 6.529,32
Azione 8: Gestione Rete Disabilità			
Gestione accesso rete servizi SFA - CSE - CDD	Sistema dei posti distrettuali	€ 1.009.180,00	€ 977.087,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 7.499,76	€ 6.529,32
Azione 9: Gestione FSR			
Sostegno Comunità Alloggio (CAH)	Riparto FSR	€ 70.788,90	€ 70.788,90
Sostegno servizi minori (Nidi e CRD pubblici)	Riparto FSR	€ 94.175,03	€ 94.175,04
SFA-CSE a consuntivo non a contratto	Riparto FSR	€ 12.005,94	€ 12.005,94
SFA - CSE Utenti fuori distretto	Riparto FSR	€ 5.781,00	€ 5.781,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 5.769,86	€ 5.466,07
Azione 10: Gestione Fondi Distrettuali			
SAP - Sistema premiante	Riparto ai Comuni	€ 151.000,00	€ 151.000,00
SAD - Sistema premiante	Riparto ai Comuni	€ 70.000,00	€ 70.000,00
ADM - Sistema premiante	Riparto ai Comuni	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 1.663,72	€ 1.422,05

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA		PREVENTIVO	CONSUNTIVO
Azione 11: Gestione servizi accreditati			
Sistema distrettuale	Progetto di sviluppo e gestione del servizio SAP	€ 660.000,00	€ -
Gestione informatizzata dei servizi		€ 10.000,00	€ -
Avvio del procedimento, raccolta dati, tavoli lavoro, formazione enti	Costo del personale	€ 40.994,83	€ 18.563,68
Azione 12: Gestione del sistema			
Direttore	Costo del personale	€ 37.369,31	€ 37.793,55
Coordinatore	Costo del personale	€ 13.309,73	€ 11.376,40
Funzionari	Costo del personale	€ -	€ -
Supporto amministrativo per la gestione	Costo del personale	€ 6.647,74	€ 5.224,67
Segreteria + Dote Comune	Costo del personale	€ 16.709,73	€ 19.183,94
Consulenze	Paghe/commercialista (Marchesani + Ogliari + Guercilena)	€ 21.000,00	€ 18.579,10
Revisori	1 Revisore (Galvani)	€ 9.100,00	€ 9.084,60
Assicurazione	Consulente esterno + auto	€ 8.000,00	€ 12.438,02
Affitto sede Via Manini	Periodo 01 Gennaio - 31 Marzo	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Affitto sede Via Goldaniga	Marzo 2015 – Marzo 2016	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Cauzione affitto Via Goldaniga	Una tantum	€ 7.500,00	€ 7.500,00
Piano ammortamento strutturazione spazi Via Goldaniga	Prima rata	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Utenze sede Via Manini	Gennaio 2015 - 31 Marzo 2015	€ 12.946,00	€ 12.946,00
Utenze sede Via Goldaniga	Marzo 2015 – Dicembre 2015	€ 20.000,00	€ 21.886,03
IRAP	Imposta	€ 24.088,25	€ 31.166,00
Mensa	Costo mensa dipendenti	€ 6.500,00	€ 7.374,21
Aggiornamento professionale	Formazione professionale	€ 5.000,00	€ 4.918,80
Informatizzazione sede	Una tantum	€ 15.250,00	€ 12.364,70
Piano trasferimento sede - Arredi	Una tantum	€ 47.340,32	€ 42.156,20
Spese generali	Spese di funzionamento sistema	€ 45.000,00	€ 47.573,16

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA

OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA		PREVENTIVO	CONSUNTIVO
Azione 13: Programmazione del sistema			
Coordinamento attività UdP	Budget coordinamento	€ 16.047,97	€ 9.420,00
Supporto al coordinamento UdP	Costo del personale	€ 22.421,59	€ 22.676,13
Attività UdP	Budget azioni progr.	€ 5.800,27	€ 1.270,13
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 14.449,28	€ 13.783,12
TOTALE OBIETTIVO 7		€ 5.060.926,57	€ 4.227.756,31

AZIONE 1: Esercizio al funzionamento, accreditamento, qualità e controllo

Le attività vengono svolte da personale dell'azienda per disciplinare l'esercizio al funzionamento e l'accreditamento in un sistema regolato da normative regionali.

Nel corso del 2015 è stato sottoscritto un protocollo congiunto con ATS per effettuare attività di controllo che per l'anno successivo verranno consolidate e potenziate. Sempre nel medesimo anno sono stati aperti procedimenti che hanno portato all'esercizio al funzionamento di n° 12 nuove Unità di Offerta (U.O.S.) mentre altre 14 hanno cessato la propria attività.

Sono stati effettuati n° 20 colloqui di orientamento e consulenza per l'apertura di nuove U.O.S. Al 31/12/2015 si segnalano nel distretto cremasco n° 82 U.O.S. in regolare esercizio, n° 7 U.O.S. sperimentali e n° 2 servizi non inquadrati nell'ambito della normativa regionale.

Di seguito viene riportata la situazione aggiornata relativa agli enti accreditati nel distretto cremasco:

Servizi per persone disabili	ENTI ACCREDITATI 1° livello	ENTI ACCREDITATI 2° livello
CSE		Anffas S. Stefano
		Anffas Le Villette
		Camminiamo Insieme
		Casa Famiglia Padre F. Spinelli
		Il Seme
SFA		Consorzio Arcobaleno
		Il Seme
		Koala Coop.
AID		Altana Coop.
		Anffas
		ASD Over Limits
		Consorzio Arcobaleno
		Filikà Coop.
		Il Seme
		Iride Coop.
		Koala Coop.
		Lo Scricciolo Coop.
		Sentiero Coop.
TOTALE	0	18

Servizi per la Prima Infanzia	ENTI ACCREDITATI 1° livello	ENTI ACCREDITATI 2° livello
Asilo nido	Comune di Soncino	Bollicine
	Le Coccinelle	Comune di Castelleone
		Comune di Crema - Via Braguti
		Comune di Crema - Via Dante
		Filikà - Bagnolo Cremasco
		Filikà - Cremona
		Do Re Mi - Crema
		Do Re Mi - Vaiano Cremasco
		Fond. Scuola Materna Moscazzano
		Le Marmotte
		Marina srl Vivarido
		A piccoli Passi
		La casa sull'albero
Centro Prima Infanzia		
TOTALE	2	13

Servizi di accoglienza residenziale minori	ENTI ACCREDITATI 1° livello	ENTI ACCREDITATI 2° livello
Alloggi autonomia	Arimo Coop. - "Chiavi di casa"	
	Casa della Giovane - "Comunità protezione della giovane"	
	Fond. Somaschi - Primula A	
	Fond. Somaschi - Primula B	
	Fond. Somaschi - Primula C	
	Fond. Somaschi - Primula D	
	Fond. Somaschi - Casa Tuendelee 1	
	Fond. Somaschi - Casa Tuendelee 2	
	Fond. Somaschi - Casa Tuendelee 3	
	Fond. Somaschi - Casa Tuendelee 4	
	Fond. Somaschi - Casa Tuendelee 5	
	Fond. Somaschi - Casa Silene 1	
	Fond. Somaschi - Casa Silene 2	
Fond. Somaschi - Casa Silene 3		
Comunità Educativa	Arimo Coop. - "Casa di Camillo"	CAF Onlus - Comunità ed. "Gnomi"
	CAF Onlus - Comunità ed. "Elfi"	
	Casa della Giovane - "Comunità di accoglienza alla vita"	
	Fond. Somaschi - Comunità ed. Primula	
Comunità Familiare	Istituto Suore Buon Pastore - Comunità "Giulia Colbert"	
	Ass. Fraternità - Comunità familiare Gruppo familiare 1	Ass. Fraternità - Comunità familiare 1
	Ass. Fraternità - Comunità familiare Gruppo familiare 2	Ass. Fraternità - Comunità familiare 2
		Ass. Fraternità - Comunità familiare CAF 3
		Ass. Fraternità - Comunità familiare CAF 4
		Ass. Fraternità - Comunità familiare CAF 5
		Ass. Fraternità - Comunità familiare CAF 6
	Ass. Fraternità - Comunità familiare CAF 7	
TOTALE	21	8

Servizi educativi per minori	ENTI ACCREDITATI 1° livello	ENTI ACCREDITATI 2° livello
ADM		Altana Coop.
		Filikà Coop.
		Iride Coop.
		Koala Coop.
		Sentiero Coop.
CAG		Opera Pia Oratorio San Luigi
TOTALE	0	6

Servizio Assistenza Domiciliare (SAD)	ENTI ACCREDITATI
	Altana Coop.
	Consorzio Privata Assistenza
	Dolce Coop.
	Igea Coop.
	Il Gabbiano Coop.
	Koala Coop.
	Prontocura Coop.
	Sentiero Coop.
Sinergie Coop.	
TOTALE	9

Servizio di Assistenza ad Personam (SAP)	ENTI ACCREDITATI
	Altana Coop.
	Aurora Domus Coop.
	Città del Sole Coop.
	Dolce Coop.
	Filikà Coop. (in ATI con IGEA Coop.)
	Fili Intrecciati FA Coop.
	Il Gabbiano Coop.
	Il Melograno Coop.
	Iride Coop.
	Koala Coop.
	Lo Scricciolo Coop.
Sentiero Coop.	
TOTALE	12

Attività integrativa per minori (AIM)	ENTI ACCREDITATI
	Consorzio Arcobaleno
	Filikà Coop.
	Iride Coop.
Koala Coop.	
TOTALE	4

SERVIZIO	N. Enti accreditati	SCADENZA PATTO	COSTO ORARIO vigente
SAD anziani e disabili	9	30/06/2016	€. 18,00/h comprensivo di IVA e 5 minuti di trasferimento
ADM	5	30/06/2016	€. 18,00/h comprensivo di IVA
Prima infanzia (nidi, micronidi, nidi-famiglia ecc)	14	30/06/2017	Non prevista
Servizi educativi per minori (CAG, CRD)	1	30/06/2017	Non prevista
SAP	11	31/08/2016	€. 18,00/h comprensivo di IVA
Accoglienza residenziale minori (comunità educ. e familiari)	19	30/06/2018	Non prevista
Servizi per disabili (CSE,SFA,CAH, AID)	18	30/06/2018	Prevista solo per AID €. 21,00/h comprensivo di IVA
AIM (attività integrative per minori)	4	30/06/2018	Variabile in base a progetto
TOTALE	81		

AZIONE 2: Gestione liste di attesa RSA

La gestione delle liste di attesa RSA viene svolta da personale interno all'azienda. Nel corso del 2015 sono state avviate interlocuzioni con ATS per ridefinire la gestione del sistema con l'idea di attribuire un ruolo maggiormente incisivo alle strutture nella definizione dei posti disponibili, salvaguardando tuttavia la popolazione "fragile" del territorio, attraverso un ruolo di garanzia e tutela esercitato dal settore pubblico.

Di seguito sono riportati alcuni dati che descrivono il forte incremento di richieste presentate nel corso dell'anno e dettagliano le domande suddivise per codice di priorità:

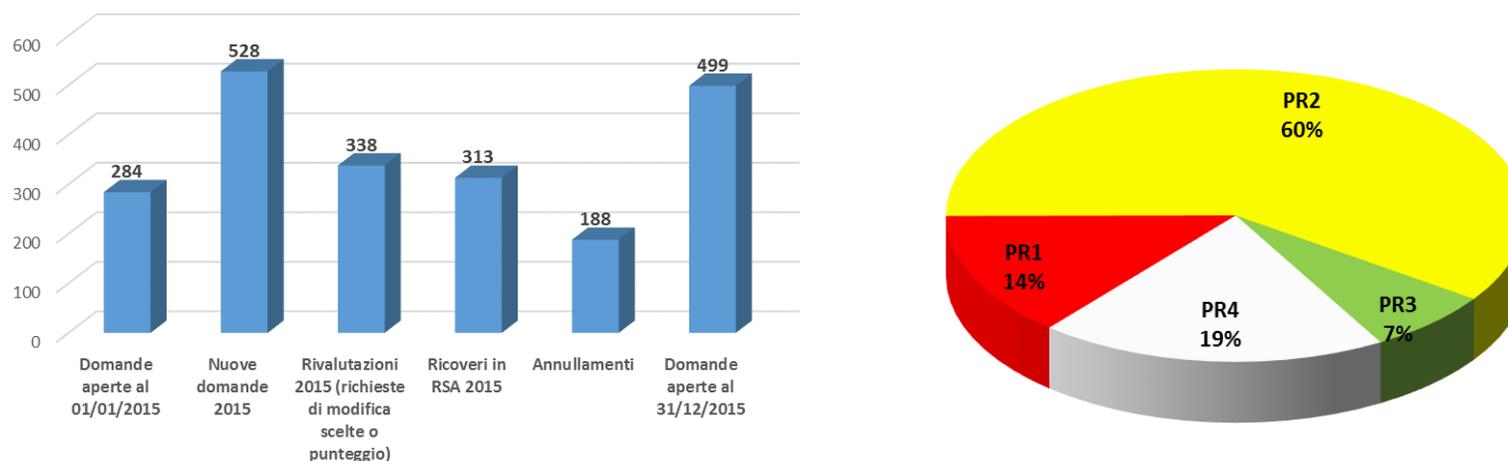


Fig. 27 - 28: Domande aperte 2015 – Distribuzione utenti in lista di attesa per codice di priorità

Negli ultimi 5 anni si è rilevato un forte incremento delle PR2.

Divisione in priorità al 31/12/2015:

- Priorità 1 (punteggio sociale ROSSO + punteggio sanitario ROSSO)
- Priorità 2 (punteggio sociale ROSSO + punteggio sanitario GIALLO)
- Priorità 2 (punteggio sociale GIALLO + punteggio sanitario ROSSO)
- Priorità 3 (punteggio sociale GIALLO + punteggio sanitario GIALLO)
- Priorità 4 (tutte le altre casistiche)

AZIONE 3: Gestione rette TM

Nel corso del 2015, sono significativamente incrementati i minori allontanati con provvedimento dell’Autorità Giudiziaria. La proiezione dei dati effettuata dopo il primo semestre dell’esercizio finanziario ha evidenziato gravosi aumenti di spesa che nel corso della seconda parte dell’anno sono stati limitati attraverso azioni di contenimento delle rette e di ricerca di soluzioni adeguate e meno onerose da parte della Direzione.

Di seguito sono riportati i dati economici relativi alle rette per l’anno 2015 ed il numero dei collocamenti suddiviso per tipologia di casi, confrontati con gli anni precedenti:

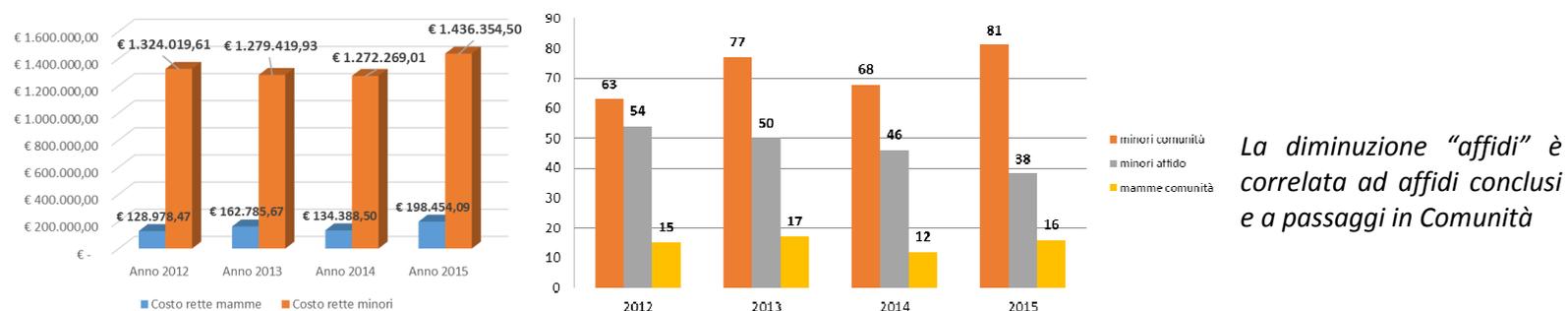


Fig. 29/30 – Costi collocamenti 2015 / Numero collocamenti 2015 suddivisi per tipologie

AZIONE 4: Trasporto Sociale

Il servizio di trasporto sociale per pazienti oncologici che necessitano di percorsi di radioterapia a Cremona, nel corso del 2015 è stato potenziato e stabilizzato grazie al finanziamento ottenuto dall’Associazione “Popolare per il Territorio” per l’acquisto di un pulmino destinato al trasporto degli utenti. Il numero dei pazienti che hanno usufruito delle terapie si mantiene tendenzialmente in linea con il dato assunto nel corso del 2014.

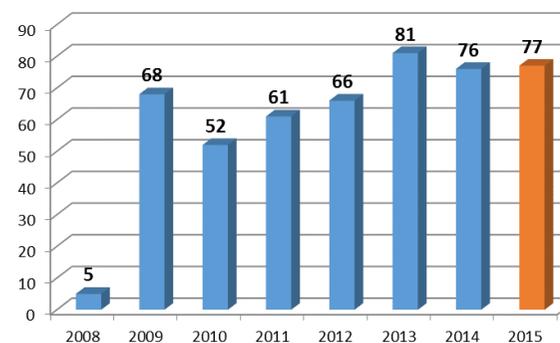


Fig. 31: Utenti del servizio trasporto sociale

AZIONE 5: Telesoccorso

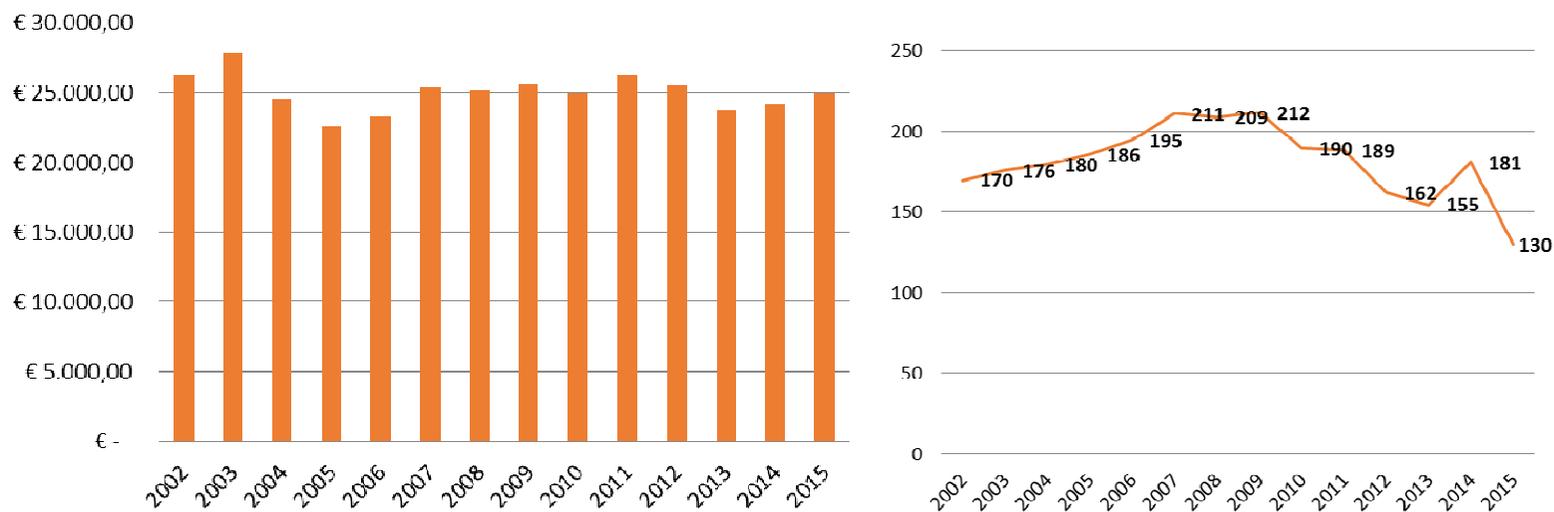


Fig. 32-33: Trend costo complessivo del servizio – Trend numero di utenti del servizio

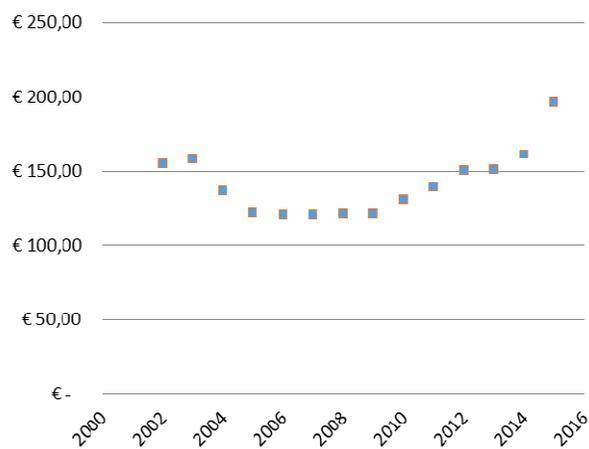


Fig. 34: Costo medio pro-capite

La diminuzione dell'utenza è legata a decessi, ricoveri in RSA e riduzione dei costi da parte delle famiglie

AZIONE 6: Servizio Emergenza Sociale

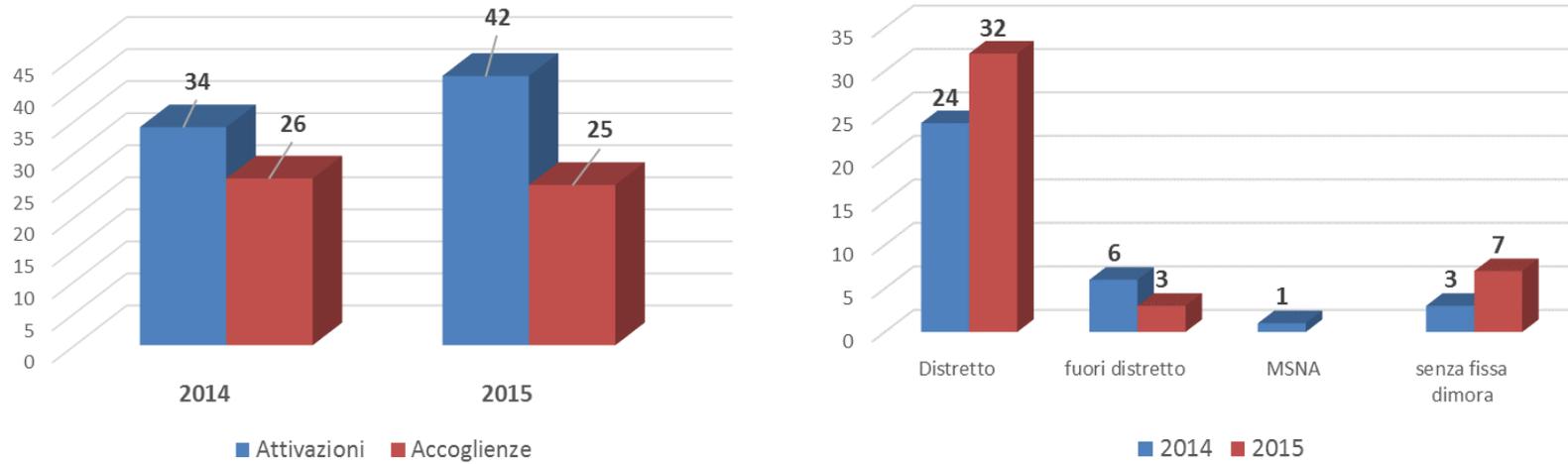


Fig. 35-36: Casi - Provenienza

Incremento della casistica "adulti" sui quali i Comuni, per via della carenza di risorse, intervengono con più difficoltà in modo preventivo

In diminuzione l'accoglienza dei "nuclei" per i quali, grazie alla collaborazione tra operatori del territorio e personale dell'emergenza, si attuano interventi in linea con i progetti dei Comuni.

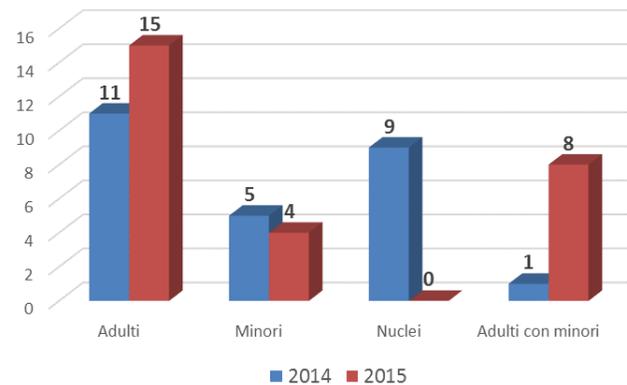
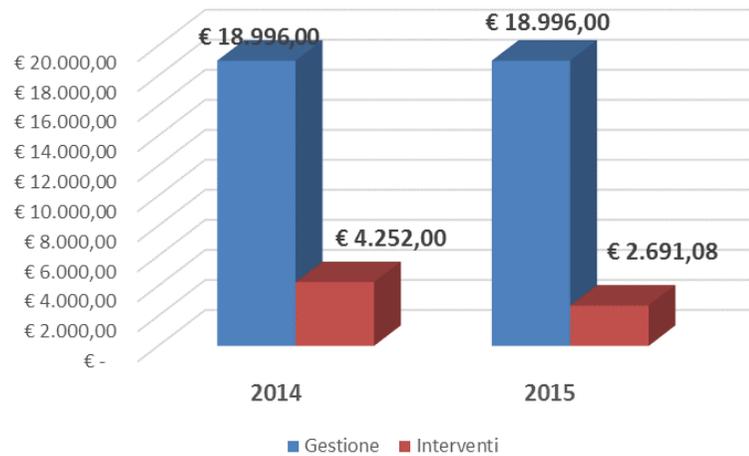


Fig. 37 Tipologia dei casi – Costi complessivi del servizio – Costi degli interventi di accoglienza



La disponibilità di un alloggio di Caritas rappresenta un valore aggiunto per il territorio, favorisce l'accoglienza a costi calmierati.

Fig. 38: Costi complessivi del servizio



Fig. 39: Costi degli interventi di accoglienza

AZIONE 7: Gestione CDD "Il Sole"

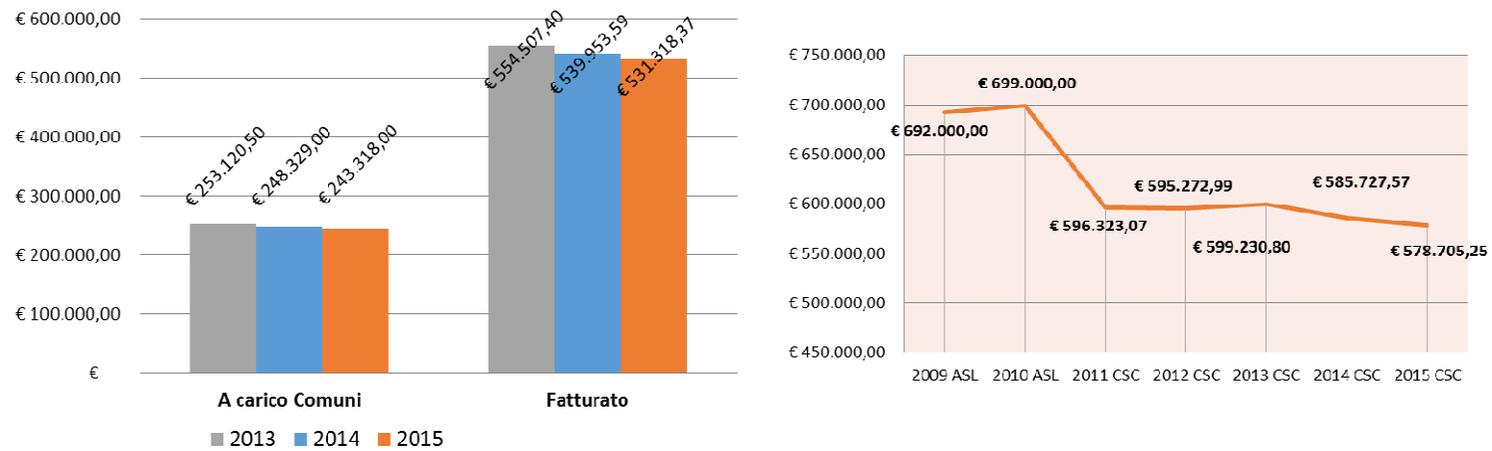


Fig. 40-41: Costi fatturato da Coop Dolce per CDD "Il Sole" nell'ultimo triennio - Trend costi complessivi CDD "Il Sole"

AZIONE 8: Gestione "rete disabilità"

Situazione utenti "a contratto" al 31/12/2015				DISTRETTO CREMASCO						
Struttura	Servizio	Autorizzati	Autorizz. FSR	T.P.	P.T. 50%	P.T. personalizz.	TOTALE	FUORI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	A CONTRATTO CSC x distretto cremasco
Il Sole - Via Desti, Crema	CDD	30	-	29	1		30		29,5	30
Lo Scricciolo - Fiesco	CDD	20	-	19		2	21		20	20
Casa Fam. Spinelli - Rivolta	CDD	20	-	8		1	9		8,5	7
Casa Fam. Spinelli - Rivolta	CSE	10	6	1			1	2	3	6
Anffas - Le Villette	CSE	19		17	2	3	22		40	40
Anffas - Santo Stefano	CSE	21	40	17	3	3	23			
Il Seme - Castelleone	CSE	30	14	13		2	15	2	14	14
Il Seme - Castelleone	SFA	35	3	4		1	5	1	4,5	3
TOT.		155	63	79	5	12	96	5	119,5	120

Fig. 43: I posti del "sistema cremasco" per la disabilità

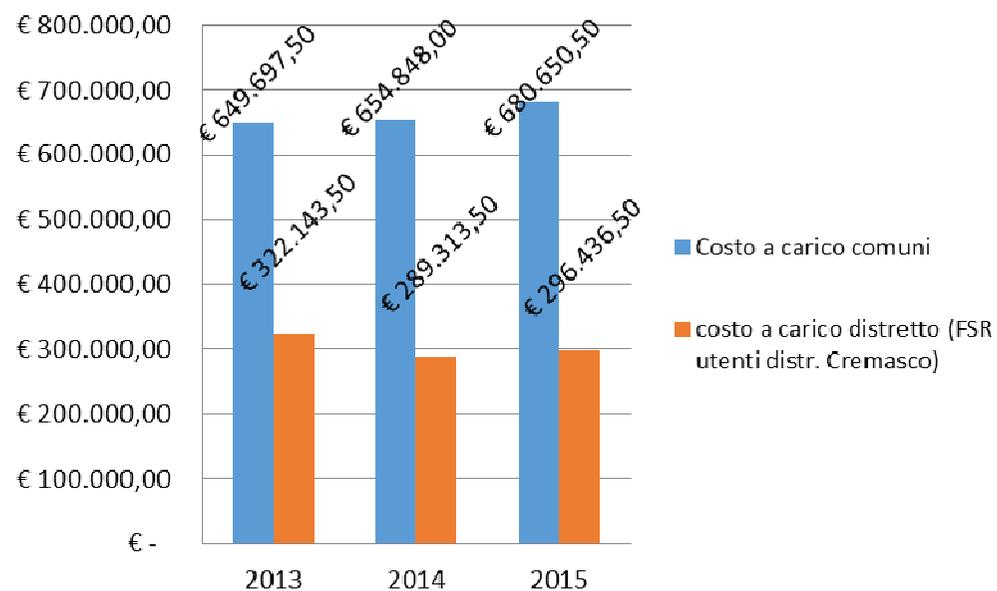


Fig. 44: Costi complessivi "sistema disabilità"

AZIONE 9: Gestione "FSR"

La DGR n. 4134 del 8 ottobre 2015 ha assegnato al distretto cremasco una quota di Fondo Sociale Regionale pari ad €. 893.918,00.

Il Piano Operativo ha confermato le priorità stabilite dall'Assemblea dei Sindaci rispetto alla copertura con fondi distrettuali del 50% delle rette di collocamento per minori in struttura/affido.

A fronte di tali indicazioni la quota complessiva di fondo distrettuale ripartito, nel 2015 per le azioni previste dal "sistema" cremasco risulta pari ad €. 1.532.807,34 di cui €. 893.918,00 rappresentano la quota FSR assegnata al distretto.

Nei due grafici successivi sono indicati il riparto del fondo distrettuale complessivo e quello relativo alla quota FSR:

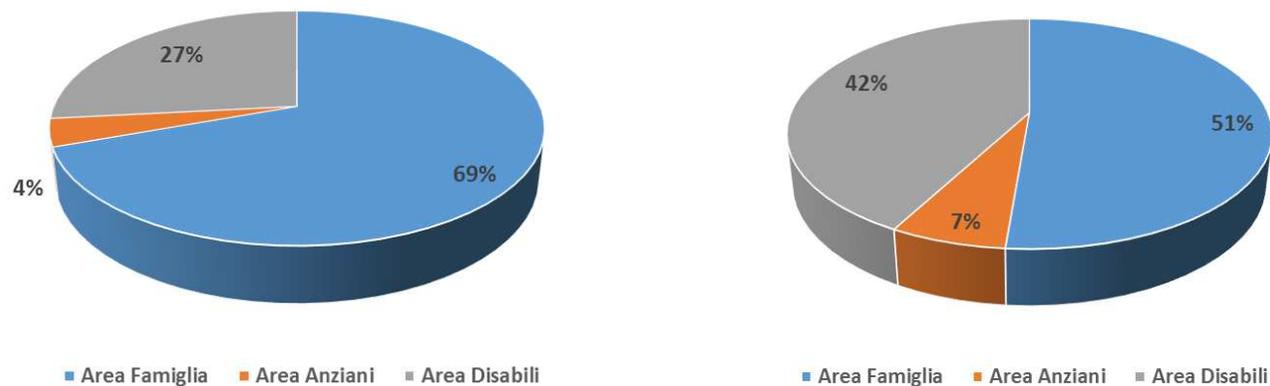
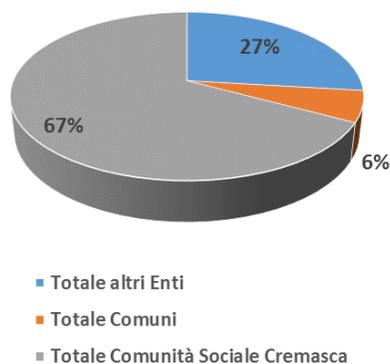


Fig. 45-46: Riparto fondi distrettuali complessivamente assegnati per aree di interventi – Riparto FSR per aree di intervento

I fondi distrettuali includono, oltre all'FSR, la quota di fondo di solidarietà necessaria alla copertura degli interventi di Tutela Minori, il Fondo Sanitario destinato dall'ATS (€ 35 giornalieri per il collocamento in struttura di minori maltrattati e/o abusati) e la quota di potenziamento dell'FSR, una tantum, assegnata dall'ATS di Cremona nel corso del 2015 e pari ad € 32.109,50.

La quota più rilevante di fondi distrettuali è assegnata all'area famiglia che include gli interventi di Tutela Minori e le quote di rimborso ex. Circ. 4 alle Unità di Offerta Sociali del territorio.



Nel grafico a fianco viene indicata la ripartizione complessiva dei fondi distrettuali.

Il 67% di questi è destinato a CSC per interventi di Tutela Minori, e Disabilità, in forte incremento rispetto al 55% del 2014, mentre la quota rimanente è assegnata a Comuni e Unità di Offerta Sociali del distretto.

Fig. 47: Riparto fondi distrettuali destinati al sistema cremasco

AZIONE 10: Gestione Fondi Distrettuali (SAP – SAD – ADM)

L'assegnazione del Fondo Nazionale Politiche Sociali, seppure tardiva, ha confermato anche per il 2015 l'assegnazione dei fondi di premialità ai Comuni che verranno ripartiti nel corso del primo semestre 2016.

AZIONE 11: Gestione Servizi Accreditati

Con l'intento di procedere verso l'incremento della percentuale di risorse gestite a livello distrettuale, così come definito dagli Amministratori del territorio in sede di approvazione del Piano di Zona 2015-2017, l'azienda ha avviato un percorso di confronto per l'assunzione della gestione amministrativa e contabile dei servizi accreditati. In particolare Comunità Sociale Creasca ha formulato una specifica proposta per la gestione centralizzata del servizio SAP con l'obiettivo di conseguire i seguenti vantaggi:

- Riduzione del carico di lavoro amministrativo/contabile in capo all'assistente sociale e al servizio ragioneria dei Comuni che non dovranno più occuparsi dei seguenti aspetti: delibere/determine, codice identificativo gara, tracciabilità dei pagamenti, osservatorio contratti, Durc on line, fatturazione elettronica, split payment, mandati di pagamento, ...);
- Ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse economiche;
- Controllo e rendicontazione della spesa, con assolvimento del "debito informativo" a livello distrettuale.
- Creazione di modulistica unica per il personale degli enti gestori accreditati (modulo presenze, modulo incontri, modulo relazione sintetica);
- Mantenimento di una maggiore uniformità nelle pratiche di erogazione del servizio e di verifica della qualità dello stesso.

Allo scopo è stato realizzato un innovativo sviluppo della Cartella Sociale Informatizzata, attraverso una "APP" per la gestione operativa e amministrativa dei servizi accreditati.

AZIONE 12: Gestione del sistema

Nei primi mesi del 2015 si sono definiti gli accordi per il trasferimento degli uffici e del personale dell'azienda dalla sede di Via Manini 21 a Crema a quella di Via Goldaniga 11. La ricollocazione delle attività nella nuova struttura ha consentito l'ampliamento degli spazi di lavoro (da circa 250 metri quadri a circa 600 metri quadri della nuova sede) che hanno reso maggiormente efficiente la gestione delle attività con una riduzione complessiva dei costi per affitto e utenze.

AZIONE 13: Programmazione del sistema

I costi rappresentano principalmente ore di lavoro di personale e attività specifiche per il coordinamento e l'attuazione degli indirizzi di politica sociale definiti in seno agli organismi programmatici.

OBIETTIVO 8: FONDO PREVENTIVO/PROMOZIONALE

OBIETTIVO 8: FONDO PREVENTIVO PROMOZIONALE		PREVENTIVO	CONSUNTIVO
Azione 1: Fondazione Comunitaria			
Progetto con Fondazione Comunitaria di Cremona	Sviluppo progettualità	€ 100.000,00	€ -
Azione 2: Azioni di prevenzione			
Sviluppo sistema affidi diurni	Sviluppo azioni preventive	€ -	€ -
TOTALE OBIETTIVO 8		€ 100.000,00	€ -

AZIONE 1: Fondazione Comunitaria

La tardiva assegnazione dei fondi istituzionali ha confermato la disponibilità delle risorse soltanto a conclusione dell'esercizio finanziario. Pertanto non è stato possibile procedere con l'attuazione delle relative azioni previste nel PO 2015.

AZIONE 2: Azioni di prevenzione

Come per l'azione precedente, l'incertezza riguardo la disponibilità delle risorse non ha consentito lo sviluppo di interventi e/o progettualità di carattere preventivo

OBIETTIVO 9: MODELLO UNITARIO SST

OBIETTIVO 9: MODELLO UNITARIO SST		PREVENTIVO	CONSUNTIVO
Azione 1: Servizio Sociale			
Servizio sociale comunale	Costo personale in convenzione presso i Comuni	€ 257.988,84	€ 247.561,94
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 12.899,44	€ 12.899,44
Azione 2: Servizio Sociale Professionale			
Indennità di coordinamento	6 coordinatrici	€ 13.193,75	€ 10.994,78
Rimborso ai Comuni per coordinamento	5 comuni capofila sub-ambito (escluso Crema che finanzia PUA)	€ 56.000,00	€ 56.806,25
Azione 3: Servizio Sociale Distrettuale			
Servizio sociale di distretto gestito da CSC	Costo del personale	€ 19.434,88	€ 18.279,66
TOTALE OBIETTIVO 9		€ 359.516,91	€ 346.542,07

AZIONE 1: Servizio Sociale

Le voci di consuntivo ricomprendono i costi del personale (Assistenti Sociali) distaccato presso i Comuni convenzionati per il servizio sociale

AZIONE 2: Servizio Sociale Professionale

L'indennità di coordinamento viene ripartita tra i Comuni Capofila di Sub-Ambito, quale quota di rimborso per le spese amministrative e di gestione sostenute e tra le Coordinatrici di Sub-Ambito per lo svolgimento del proprio incarico, con particolare riferimento al presidio delle attività di livello distrettuale

AZIONE 3: Servizio Sociale Distrettuale

Il consuntivo rappresenta il costo di personale dedicato alla gestione delle attività sociali di rilevanza distrettuale.

OBIETTIVO 10: SERVIZI TM e SIL

OBIETTIVO 10: SERVIZI TM & SIL			
Azione 1: Servizio Tutela Minori			
Coordinamento TM	Comando da Comune di Cremona	€ 50.000,00	€ 48.703,58
Equipe Tutela Minori - Assistenti Sociali	Costo del personale	€ 181.507,59	€ 158.023,93
Equipe Tutela Minori - Psicologi	Costo collaboratori	€ 73.120,00	€ 64.950,00
Supervisione / Formazione / Sperimentazione	Formazione	€ 13.000,00	€ 12.950,00
Azione 2: Servizio Affidi		€ -	
Coordinamento Affidi	Costo del personale	€ 26.514,32	€ 21.970,18
Centro Adozioni e Affidi - Assistente Sociale	Costo del personale	€ 39.334,97	€ 30.859,45
Centro Adozioni e Affidi - Educatore	Costo del personale	€ 14.483,42	€ 14.303,67
Formazione Adozioni e Affidi	Formazione	€ 2.000,00	€ -
Consulente legale	Consulente legale TM	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Azione 3: Servizio Inserimento Lavorativo			
Referente servizio	Costo del personale	€ 12.291,59	€ 11.320,15
Equipe Integrazione lavorativa - Educatore	Costo del personale	€ 22.163,11	€ 19.642,33
Equipe Integrazione lavorativa - Psicologo	Costo collaboratori	€ 6.682,00	€ 6.684,00
Supporto amministrativo alle attività	Costo del personale	€ 7.499,76	€ 6.529,32
TOTALE OBIETTIVO 10		€ 453.596,76	€ 400.936,61

AZIONE 1 e 2: Servizio Tutela Minori e Servizio Affidi

In linea con gli obiettivi definiti nel Piano Operativo, il servizio Tutela Minori ha proseguito quanto già iniziato nel 2014, ovvero la suddivisione dei casi per sub-ambito e per zona nel caso del Comune di Crema. Mentre i nuovi casi vengono assegnati direttamente con questo criterio, il passaggio dei casi in carico da più di due anni è tutt'ora in corso ed in via di conclusione.

Nel corso del 2015 si è portato a termine il percorso formativo “Costruire una cultura comune per il lavoro con le famiglie”, destinato agli operatori (assistenti sociali, educatori, psicologi) del Servizio sociale territoriale, del servizio Tutela Minori e del Terzo Settore coinvolti nel lavoro con le famiglie con minori.

L’occasione formativa ha permesso anche di rinforzare l’idea, già emersa nel lavoro di riorganizzazione dei servizi sociali, che luogo ideale di confronto e condivisione del lavoro con le famiglie potesse essere una equipe di sub-ambito, completata dalla presenza dell’operatore referente del servizio distrettuale tutela minori.

Gli esiti della sperimentazione della prima equipe di sub-ambito, quella del territorio di Sergnano che ha preso avvio nel Maggio 2015, sono contenuti in una nota elaborata congiuntamente dagli operatori Bosisio (Tutela Minori) e Lotti (Coordinatrice di Sergnano). In particolare si evidenzia come in questo sub-ambito l’equipe sia stata aperta anche al terzo settore, nella figura della coordinatrice del servizio ADM.

Nel Dicembre 2015 si sono inoltre presi accordi per l’inizio della sperimentazione negli altri sub-ambiti.

Le valutazioni psicosociali richieste dal Tribunale per i Minorenni sono state svolte dal personale (AS e psicologi) di C.S.C. ad eccezione dei casi di penale minorile o abuso, per i quali come da accordi si è richiesta la collaborazione dell’ATS.

Nel 2015 ha preso avvio una modalità condivisa tutela-territorio per l’espletamento del mandato di Sommarie Informazioni (in tutto 43 per il 2015) da parte della Procura Minorile.

Nel corso dell’anno è iniziata la revisione del documento denominato “Regolamento del Servizio Tutela minori Integrata”, per le parti introduttive. Essendo tutt’ora in corso la sperimentazione di importanti strumenti, quali appunto le equipe di sub-ambito, si è concordato di ultimare la costruzione di un nuovo documento una volta messe a frutto le nuove esperienze.

Si è avviato un uso più massiccio dello strumento “cartella sociale informatizzata” grazie al quale, con l’utilizzo del “Diario” e del caricamento dei documenti, lo scambio di informazioni tra operatori è diventato molto più fluido e veloce. Questo vale in particolare per Sergnano dove, tali migliorie, sono state favorite dall’attuazione della sperimentazione sopra menzionata.

Si è istituita una prassi di rapporto con le unità di offerta residenziali destinando parte delle ore lavorative di un operatore del Servizio Sociale Distrettuale per l’individuazione, la mappatura, la conoscenza, le verifiche, la stipula di convenzioni e la contrattazione con le Comunità socio-educative, le Comunità familiari, le Associazioni di famiglie affidatarie.

L’incremento dei decreti di allontanamento e degli interventi ex art. 403 effettuati dal servizio sociale territoriale impone una conoscenza e un’attenzione sempre maggiore nei confronti delle unità di offerta nonché dei progetti individualizzati per ciascun minore.

Si è costruito lo strumento denominato “Progetto Quadro” (in linea con il PEI redatto dalle strutture) per la gestione dei casi di minori inseriti in struttura e per la messa in comune degli obiettivi del progetto individualizzato con le unità di offerta.

Nel 2015 si è utilizzato lo strumento per poter accedere ai contributo regionale Dgr 856/13 Misura 6 nei casi di “Accoglienza e presa in carico di minori vittime di abuso/violenza/ maltrattamento” che ha determinato, per il distretto cremasco, l’assegnazione di €. 137.095,00. Tale misura è stata confermata sino al mese di maggio 2016.

Di seguito sono riportati alcuni dati relativi al servizio:

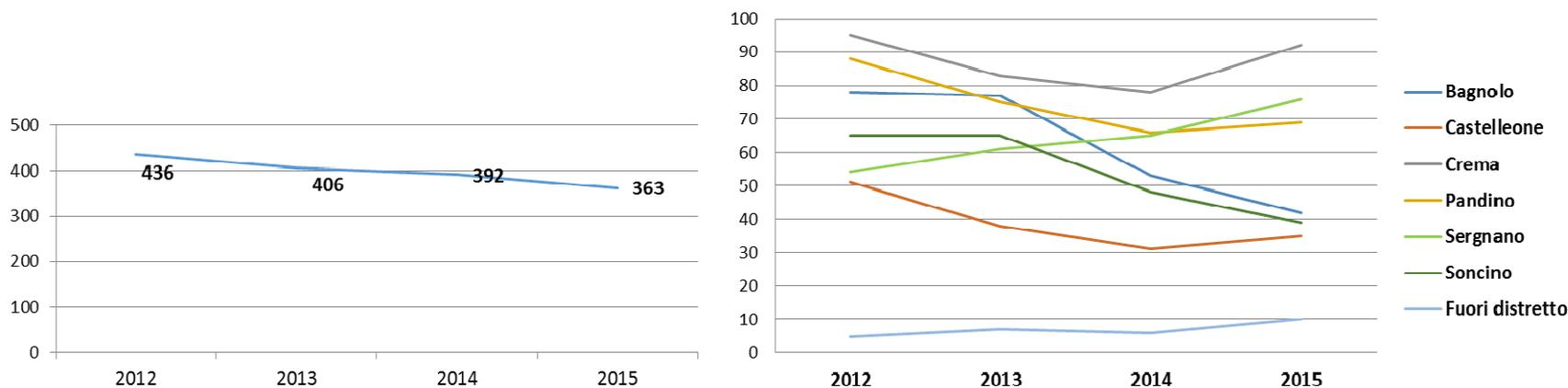


Fig. 48-49: Numero di minori in carico al servizio – Trend minori in carico suddivisi per Sub-Ambito

Nel corso del 2015 si evidenzia un aumento significativo della casistica per Crema ed il Sub Ambito di Sergnano.

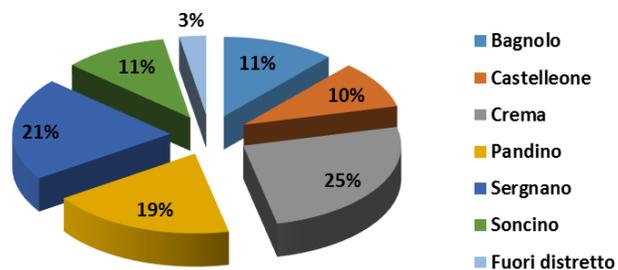


Fig. 50: Distribuzione percentuale della casistica per Sub-Ambito

MINORI IN CARICO: 363

Anche nel 2015 come già iniziato nel 2014 è proseguita la revisione di tutti i fascicoli per poter procedere all'archiviazione dei casi:

- 1) Con decreti "definitivi" del Tribunale per i Minorenni da più di due anni e senza ulteriore pregiudizio per i minori – dopo due anni infatti dal decreto definitivo se non si rilevano ulteriori pregiudizi il caso viene archiviato;
- 2) Con decreti definitivi inattivi sul fronte delle prestazioni di tutela minori da più di un anno;
- 3) Aperti su decisioni del Tribunale Ordinario per i quali non vi sono più incarichi – in questo caso è stato richiesto al T.O. di notificare le ordinanze di archiviazione anche al servizio TM;
- 4) Aperti su incarichi di sommarie informazioni che non hanno determinato l'apertura di un fascicolo al Tribunale per i Minorenni,
- 5) Con provvedimenti penali per i quali è terminata la "messa alla prova", oppure è stato concesso il perdono oppure hanno esitato in un regime detentivo.

Naturalmente tra le archiviazioni vi sono anche i fascicoli di minori divenuti maggiorenni e per i quali non vi sia un decreto di prosieguo amministrativo e quelli per trasferimento di residenza fuori distretto.

Di seguito viene riportata la distribuzione per "tipologia di provvedimento". Nella voce "civile" sono compresi i fascicoli con decreto civile del TM e i fascicoli con ordinanza del TO (separazioni e divorzi). Anche le richieste di sommarie informazioni sono state inserite sotto questa voce.

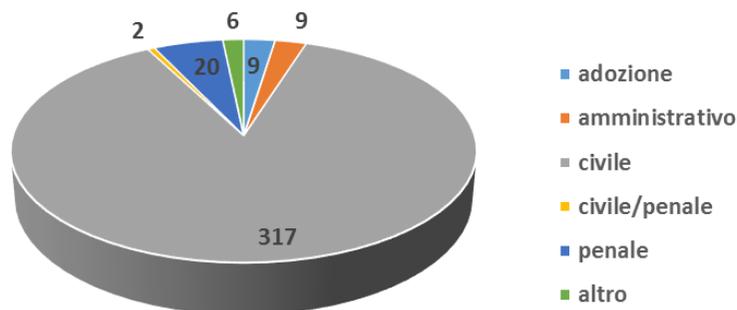


Fig. 51: Distribuzione casi per "tipologia di provvedimento"

MINORI COLLOCATI ANNO 2015: 81

Il dato comprende tutti i minori (e i maggiorenni con prosieguo amministrativo) allontanati dal nucleo e collocati in comunità socio educative, case famiglia, nuclei familiari afferenti ad associazioni di famiglie, alloggi in semi-autonomia per i quali viene pagata una retta.

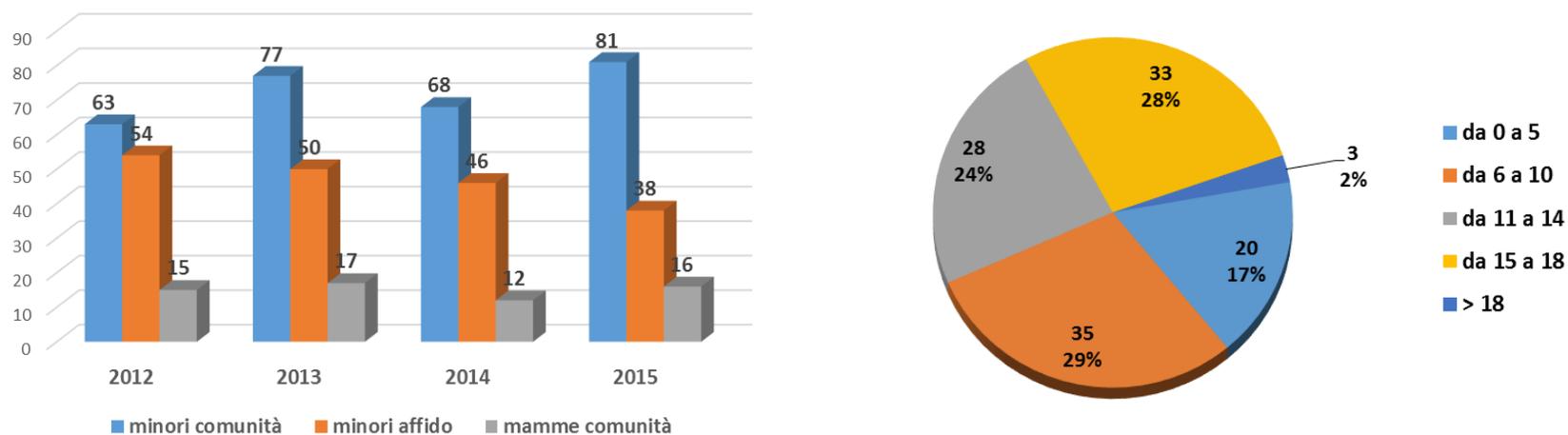


Fig. 52-53: Tipologia dei collocamenti – Minori collocati suddivisi per fascia di età

MINORI IN AFFIDO: 38

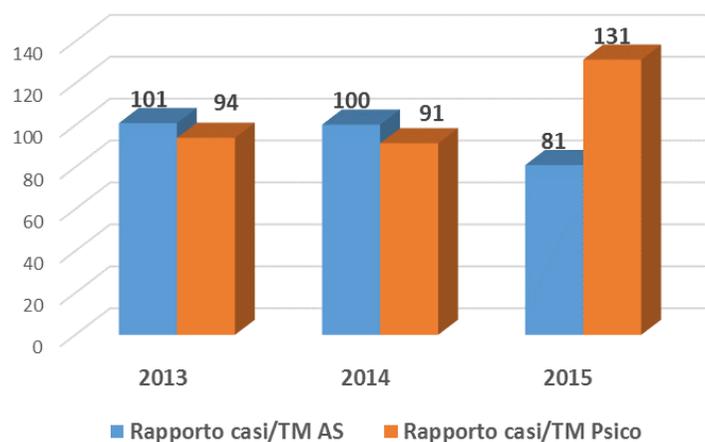
Il dato comprende i minori collocati presso affidatari sia intra che extra rete parentale ai quali viene destinato un contributo affido.

Si precisa che il servizio affidi ha in carico anche minori per i quali non viene pagato un contributo affido e minori per i quali viene pagato un contributo diverso da quello dell'affido, per questo il dato – 38 e 49 - è diverso;

Si evidenzia inoltre che i minori in affido a famiglie appartenenti alla rete del Servizio Affidi di CSC sono 24



Fig. 54: Distribuzione casistica tra servizio TM e Servizio Affidi



Incrementa il rapporto casi/TM Psico in quanto oltre all'aumento della casistica, si rileva che le ore dedicate da CSC per il servizio di valutazione psicosociale passato alla competenza dei Comuni sono inferiori a quelle dedicate per lo stesso motivo da ATS fino al 31/12/2014

Fig. 55: Rapporto casi/AS – casi/Psico

Durante tutto il 2015 si è consolidato il Presidio presso il Tribunale per i Minorenni di Brescia, progetto provinciale che prevede la presenza di un operatore per ciascun distretto una volta al mese in Tribunale allo scopo di avvicinare il lavoro dell'Autorità giudiziaria minorile e quello dei Servizi Sociali creando uno spazio definito di confronto sui casi.

La collaborazione con le cancellerie (Civile, Amministrativa e Adozioni) si è rivelata estremamente preziosa. La conoscenza reciproca e la condivisione di alcune criticità (ad esempio sulle difficoltà di invio e di ricezione, registrate in alcuni periodi da entrambe le parti) ha permesso una comunicazione immediata e fattiva e la soluzione di alcuni problemi mentre la disponibilità delle cancellerie ad approfondire le richieste del servizio ha consentito che per ciascun caso si instaurasse l'abitudine di un preventivo passaggio per capire:

1. A che punto fosse il fascicolo (dal giudice, a dal pm, in attesa ecc);
2. Dove si trovasse materialmente il fascicolo;
3. Se in cancelleria, quali documenti contenesse;
4. Di quali documenti fosse in attesa il giudice;
5. Se vi fossero documenti non ancora pervenuti al servizio ma già presenti nel fascicolo o viceversa non ancora visionati dal giudice ma già inviati dal servizio;

A titolo di esempio, come di seguito riportato in figura, rispetto ai risultati conseguiti, nel 2015 sono state 77 le occasioni di confronto su situazioni specifiche (non 77 casi poiché a volte è stato necessario più di un confronto sul medesimo caso).

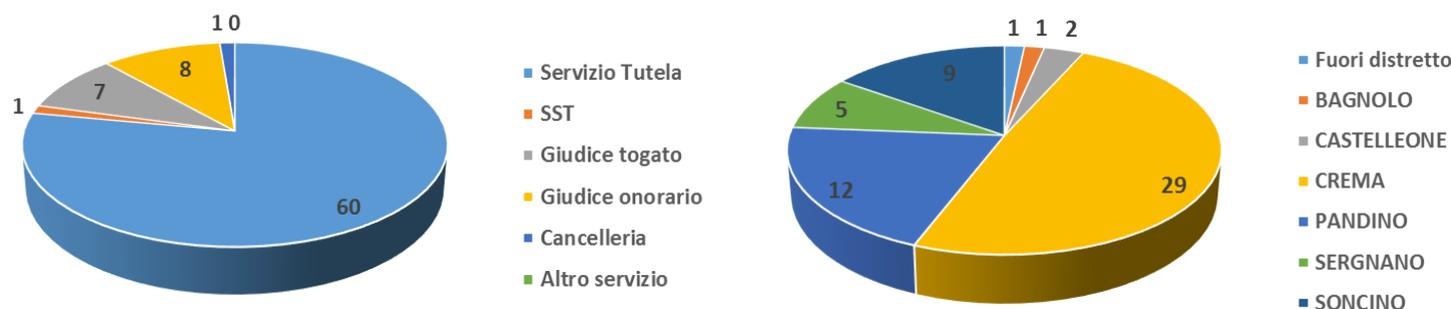


Fig. 56-57: Provenienza della richiesta – Suddivisione dei casi per sub-ambiti

In molti casi la presenza in Tribunale ha permesso di:

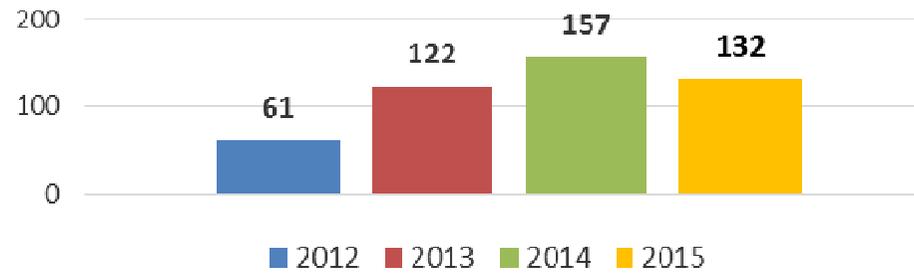
- 1) accorgersi che relazioni già inviate anche mesi prima non risultavano pervenute e pertanto il TM non emetteva decreti che da tempo si aspettavano;
- 2) esaminare con il giudice un fascicolo e verificare la presenza di documenti che per svariati motivi non erano stati ancora visionati dallo stesso;
- 3) comprendere meglio attraverso il confronto le norme ed i passaggi che portano all'emissione di un decreto;
- 4) spiegare i termini di un problema complesso riscontrato nella presa in carico di una situazione e difficilmente traducibile in forma di relazione scritta, anche per la presenza di fattori di rischio per gli operatori coinvolti;

- 5) sollecitare una decisione;
- 6) chiedere un'udienza;
- 7) chiarire e sviluppare alcuni punti di relazioni inviate che il giudice non riteneva chiari o pertinenti o esaustivi;
- 8) farsi carico di sollecitare l'invio di relazioni presso altri servizi coinvolti nel caso.

In un caso molto particolare è stato possibile, essendo presenti in TM oltre la coordinatrice anche due operatori del servizio tutela (questi ultimi in occasione di un'udienza), discutere di una difficile situazione con il giudice togato relatore e produrre immediatamente una relazione scritta mirata alla decisione concordata.

Sia i Giudici togati che i Giudici onorari hanno dato una buona disponibilità, anche se è stato richiesto diverso tempo per consolidare la presenza del presidio nella consuetudine lavorativa e che le comunicazioni iniziassero a circolare nei due sensi (non solamente l'assistente sociale che cerca il giudice per confrontarsi su un caso ma anche il contrario). La maggioranza delle richieste proviene tutt'ora però dal Servizio Sociale.

AZIONE 3: Servizio Inserimento Lavorativo



Diminuzione della casistica in quanto operatori del SIL e del territorio lavorano preventivamente sulla "segnalazione" del caso

Fig. 58: Trend casistica in carico al servizio SIL

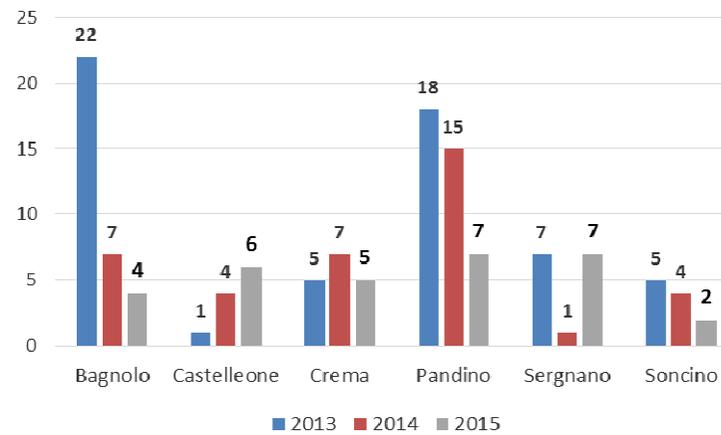


Fig. 59: Segnalazioni distribuite per Sub-Ambito

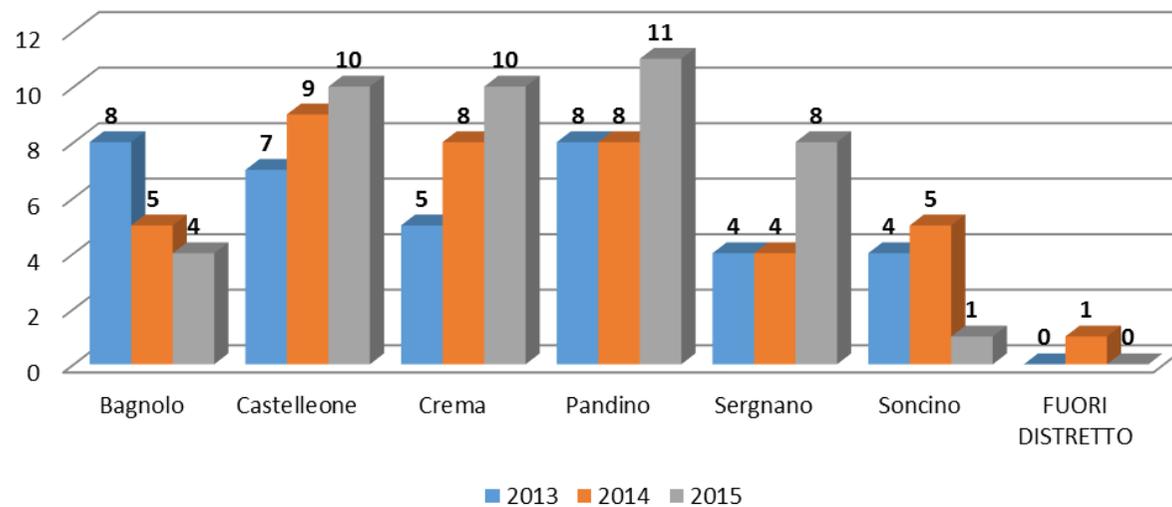


Fig. 60: Tirocinanti suddivisi per Sub-Ambito

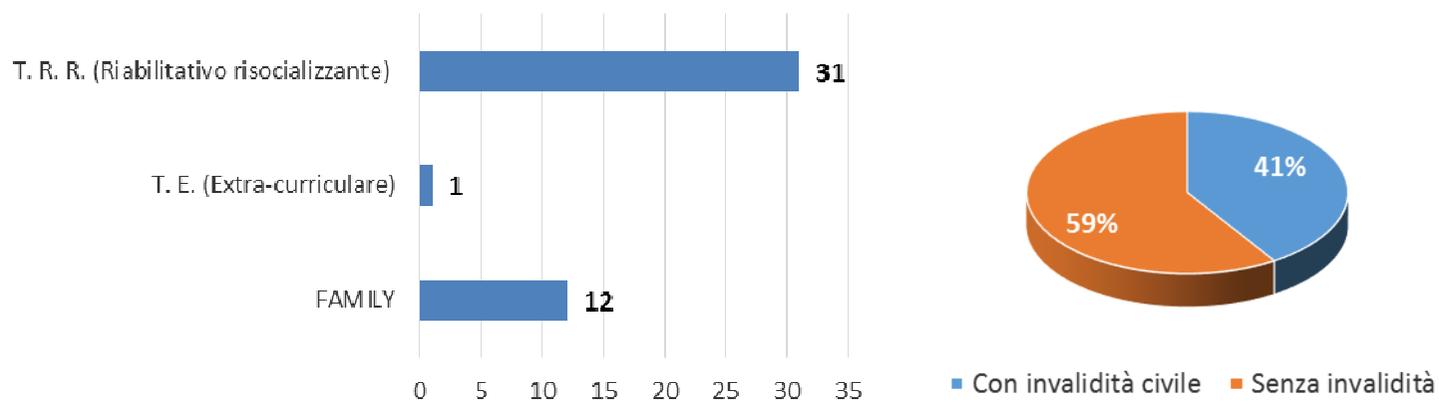


Fig. 61-62: Tirocini suddivisi per tipologia – Percorsi attivati

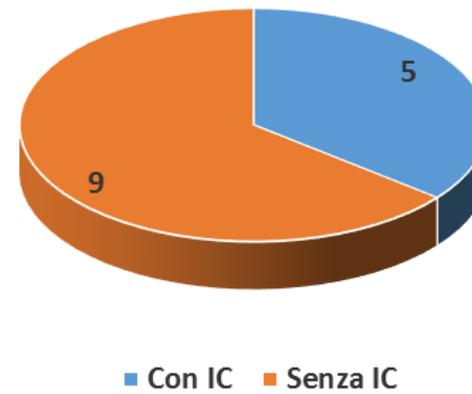
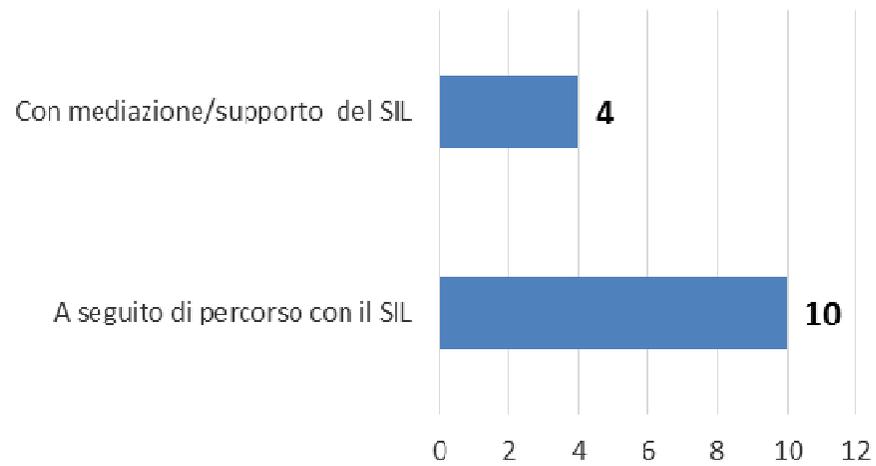


Fig. 63-64: Assunzioni 2015

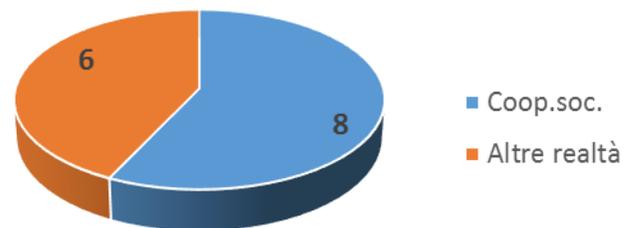


Fig. 65: Realtà che ospitano persone assunte

Azioni / Prestazioni 2015		2014	2015
Consulenze / incontri con i servizi, a volte alla presenza di utenti e per persone non ancora in carico al SIL. Tali incontri possono avvenire al SIL o nel territorio cremasco e non	C - Consulenze	188	70
Colloqui con utenti al SIL o nel territorio	COLL	136	66
Contatti telefonici, e-mail con servizi, aziende e utenti	TE	1385	1421
Tutoraggio / Orientamento incontri di monitoraggio di percorsi attivi, in fase di attivazione e/o conclusione; orientamento a nuove progettualità. Tali incontri possono avvenire al SIL, in azienda (realtà ospitante) o nel territorio)	TUOR	287	426

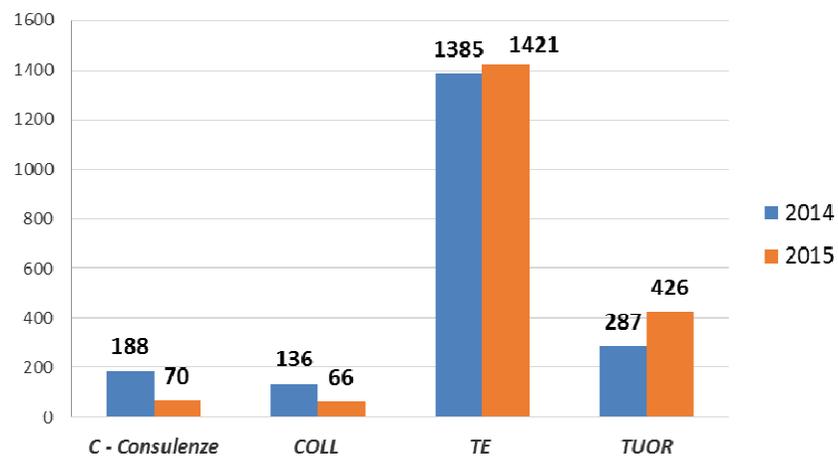


Fig. 66: Prestazioni

PIANO OPERATIVO

Nella tabella seguente viene riportato il consuntivo finanziario del PO 2015 ripartito per obiettivi:

OBIETTIVI PO 2015	PREVENTIVO 2015	CONSUNTIVO 2015
OBIETTIVO 1: OSSERVATORIO TERRITORIALE PERMANENTE	€ 21.000,00	€ -
OBIETTIVO 2: CARTELLA SOCIALE	€ 19.500,00	€ 7.516,06
OBIETTIVO 3: COSTRUZIONE SISTEMA DI ACCESSO	€ 12.543,47	€ 17.915,11
OBIETTIVO 4: PATTI GENER-ATTIVI	€ 716.545,63	€ 479.267,05
OBIETTIVO 5: LABORATORI DI COMUNITA'	€ 169.015,30	€ 60.685,82
OBIETTIVO 6: ACCOGLIENZA	€ 60.137,46	€ 57.066,67
OBIETTIVO 7: GESTIONE ASSOCIATA	€ 5.060.926,57	€ 4.227.756,31
OBIETTIVO 8: FONDO PREVENTIVO PROMOZIONALE	€ 100.000,00	€ -
OBIETTIVO 9: MODELLO UNITARIO SST	€ 359.516,91	€ 346.542,07
OBIETTIVO 10: SERVIZI TM & SIL	€ 453.596,76	€ 400.936,61
TOTALE PO	€ 6.972.782,10	€ 5.597.685,70

